

# 2025



CAMERA DI COMMERCIO  
COSENZA

## Relazione previsionale e programmatica



Le Linee programmatiche della Camera  
di Commercio di Cosenza per l'anno nuovo



## INDICE

1. Premessa .....	3
2. Il contesto istituzionale.....	4
3. Il contesto economico .....	15
4. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici .....	24
5. Gli obiettivi della prospettiva delle imprese, del territorio e dei consumatori.....	26
5.1 Favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese.....	26
5.2 Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura.....	34
5.3 Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato .....	40
6. Gli obiettivi della prospettiva dei processi interni.....	45
7. Gli obiettivi della prospettiva dell'innovazione e della crescita .....	50
8. Gli obiettivi della prospettiva economica- finanziaria.....	53

## 1. Premessa

L'art. 15 della legge 580/1993 e l'art. 5 del D.P.R. 254/2005 prevedono che il Consiglio Camerale approvi, entro il mese di ottobre 2024, la Relazione Previsionale e Programmatica dell'esercizio 2025.

Tale documento illustra i programmi che si intendono realizzare nell'esercizio *“in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio”*.

In coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica e al fine di individuare le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste, verrà poi adottato il Preventivo economico annuale entro dicembre, a cui seguirà l'assegnazione del Budget direzionale al Segretario Generale per la gestione dei programmi, dei servizi e delle attività per l'anno 2025.

Il legislatore raccomanda il coordinamento e la coerenza tra la Programmazione della Performance disciplinata dal D.Lgs. 150/2009 e la Programmazione economico-finanziaria di Bilancio (Relazione Previsionale e Programmatica, Preventivo economico annuale e Budget direzionale) disciplinata dal D.P.R. 254/2005.

Pertanto, dopo l'approvazione del Preventivo economico e del Budget direzionale 2025, si procederà con la predisposizione del Piano della Performance 2025-2027, ora confluito nel **Piano Integrato di Attività e Organizzazione** (c.d. PIAO) con l'individuazione e assegnazione degli obiettivi della gestione e dei relativi indicatori di misurazione e valutazione.

Il percorso si concluderà, infine, con la rendicontazione e la verifica dei risultati raggiunti mediante la predisposizione e approvazione del Bilancio d'esercizio e della Relazione sui risultati entro il mese di aprile 2026 e della Relazione sulla Performance, che dovrà essere adottata, invece, entro il mese di giugno 2026.

Nel delineare i contenuti della RPP, l'Amministrazione ha consultato le associazioni di categoria e gli altri **stakeholder** camerali (sindacati, movimento consumeristico, ordini e collegi professionali, lo stesso personale camerale) per raccogliere osservazioni e suggerimenti. Ha coinvolto la **comunità delle imprese**, alla quale è stato dato un ruolo attivo mediante strumenti di adeguata consultazione.

La Relazione espressa nel presente documento, pur illustrando la programmazione delle attività della sola Camera di Commercio di Cosenza, rappresenta anche il punto di riferimento per il coerente inquadramento delle attività dell'**Azienda Speciale PromoCosenza**, suo “braccio operativo”.

La presente relazione si articola nelle seguenti sezioni:

1. Analisi del contesto istituzionale;
2. Analisi del contesto economico;
3. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici per l'annualità 2025.

## 2. Il contesto istituzionale

Il 2025 si profila come un anno importante per la governance camerale, con la conclusione del mandato 2019-2024 dell'attuale Consiglio e l'avvio del nuovo mandato. La chiusura del mandato dell'attuale Consiglio concluderà un intenso e proficuo lavoro volto a rafforzare l'economia della provincia di Cosenza con progetti, interventi e servizi capaci di attuare concrete iniziative di promozione, innovazione e internazionalizzazione a sostegno delle imprese locali. Nel 2025, oltre all'auspicata continuità di tali iniziative, andrà posta sempre maggiore attenzione ai cambiamenti macroeconomici e geopolitici in atto, che hanno reso incerto lo scenario internazionale, mettendo in discussione i consolidati modelli di globalizzazione e specializzazione economica.

Il Consiglio, che prenderà il testimone, sarà chiamato a compiti di responsabilità sempre più complessi. Lo sguardo al futuro dovrà necessariamente abbracciare una prospettiva lunga, che consenta di intercettare le principali linee evolutive e le tendenze socio-economiche, che rispondano maggiormente alle esigenze di cambiamento delle imprese, per poterle accompagnare nelle sfide dell'innovazione, della transizione digitale ed ecologica, del confronto con i mercati internazionali, della crescita sostenibile, dell'inclusione e del lavoro.

Nella programmazione delle attività per il prossimo anno, si è tenuto in debita considerazione il quadro normativo di riferimento e, in particolare, lo stato di attuazione della **Riforma del sistema Camerale**.

Al proposito si segnala che, a febbraio 2024, si è realizzato l'accorpamento delle Camere di Commercio di Brindisi e Taranto, ed è in dirittura d'arrivo quello delle Camere di Mantova-Cremona-Pavia, che dovrebbe concludersi entro la fine del 2024.

Gli accorpamenti, che hanno ridotto il numero delle Camere di Commercio, da 105 a 60, portano vantaggi alle imprese perché migliorano l'efficienza dei servizi, consentono agli enti di concentrarsi maggiormente sulle priorità di intervento, consentono di dare risposte più efficaci.

Le linee programmatiche della Camera di Cosenza si sviluppano tenendo conto sia della programmazione nazionale del sistema camerale che di quella socio-economica del sistema regionale (programmazione dei fondi strutturali e politica di coesione finanziata con le risorse nazionali del Fondo per lo sviluppo e la coesione).

Con riferimento alla programmazione dei fondi strutturali, a luglio 2020, la Regione Calabria aveva avviato il percorso della programmazione regionale strategica unitaria delle politiche europee di sviluppo per il periodo 2021-2027, attivando il confronto con il Partenariato istituzionale ed economico-sociale. A marzo 2022 veniva predisposto il Programma Regionale della Calabria per il periodo 2021-2027, che otteneva l'approvazione della Commissione Europea a novembre dello stesso anno.

Per il ciclo di programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali, per la Calabria sono state messe a disposizione risorse per circa 3,173 miliardi di euro.

Il Documento di Indirizzo strategico Regionale DISR per il settennio 2021-2027 contiene le priorità d'intervento regionali articolate in cinque Obiettivi di Policy-OP:

1. **OP1-Una Calabria più competitiva e intelligente** che riguarda gli interventi tesi a promuovere la competitività, la trasformazione digitale e l'innovazione (compresa la crescita inclusiva e le imprese sociali) e migliorare il contesto imprenditoriale nel quadro dell'adeguamento del sistema produttivo alle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal cambiamento climatico.;
2. **OP2-Una Calabria più resiliente e sostenibile** che comprende gli interventi per "promuovere la transizione verso un'energia pulita ed equa per migliorare l'efficienza energetica, sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, stimolare le energie rinnovabili, sostenere l'uso innovativo di tecnologie a basse emissioni di carbonio, sostenere gli investimenti verdi e blu, anche per quanto riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'economia circolare, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione";
3. **OP3-Una Calabria più connessa a livello locale e regionale**, che include gli interventi per "sostenere la mobilità, l'energia e la connettività delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a livello regionale per sviluppare reti e sistemi regionali in grado di promuovere il trasporto sostenibile, le reti energetiche e l'accesso digitale ad alta velocità al fine di migliorare la connettività a livello regionale, locale e transfrontaliero, anche sotto il profilo della sicurezza";
4. **OP4-Una Calabria con più opportunità**, che riguarda gli interventi tesi a "attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare l'apprendimento permanente, le infrastrutture di istruzione e formazione nonché le infrastrutture sanitarie, culturali e sociali";
5. **OP5-Una Calabria più vicina ai cittadini** relativo agli interventi per la promozione dello sviluppo integrato delle aree urbane, rurali e costiere nelle dimensioni sociale, economica e ambientale, con particolare riferimento alle tematiche del patrimonio culturale, del turismo e della sicurezza in tali aree.

Nel Programma Regionale della Calabria 2021-2027, i 5 Obiettivi di Policy (OP) stabiliti nel Documento di Indirizzo Strategico Regionale (DISR), sono ulteriormente articolati per Obiettivi Specifici (OS) e per Azioni, per come riportato nella tabella che segue:

**Tab. 1- Struttura del Programma regionale della Calabria per il periodo 2021-2027**

Obiettivi di Policy	Obiettivi specifici	Azioni
	<b>OS1-Sviluppare e rafforzare le</b>	1.1.1-Sostegno a progetti di attività di ricerca, sviluppo e innovazione anche in collaborazione con organizzazioni di ricerca, nelle Aree e nelle traiettorie prioritarie della S3
		1.1.2-Sostegno alla creazione e al



<b>OP1-UNA CALABRIA PIU' COMPETITIVA E INTELLIGENTE</b>	<b>capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</b>	consolidamento di Start Up Innovative a alta intensità di applicazione di conoscenze e alle iniziative di spin-off della ricerca nelle Aree e nelle traiettorie prioritarie della S3
		1.1.3-Rafforzamento dell'innovazione delle imprese attraverso la domanda di innovazione della Pubblica Amministrazione
		1.1.4-Capacità amministrativa
	<b>OS2-Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</b>	1.2.1-Sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e digitali regionali in chiave di sicurezza informatica, data privacy, interoperabilità e digital government nell'ottica del rafforzamento del sistema regionale digitale della PA
		1.2.2-Sviluppo di servizi digitali avanzati rivolti a cittadini e imprese
		1.2.3-Sostegno all'interoperabilità con gli enti locali, allo sviluppo di competenze specialistiche digitali e alla domanda di connettività
		1.2.4-Sostegno al processo di trasformazione digitale dell'economia, integrazione delle tecnologie ICT nei processi di gestione e produttivi delle PMI
	<b>OS3-Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</b>	1.3.1-Competitività del sistema produttivo regionale
		1.3.2-Internazionalizzazione delle PMI
	<b>OS4-Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</b>	1.4.1-Competenze per la S3-Strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria
	<b>OS1-Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni a effetto serra</b>	2.1.1-Efficientamento energetico di edifici, impianti e strutture pubbliche e/o ad uso pubblico
		2.1.2-Efficientamento energetico nelle imprese, ai fini della riduzione dell'impatto dei sistemi produttivi
		2.1.3-Capacità amministrativa
	<b>OS2-Promuovere le energie</b>	2.2.1-Realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile associati a interventi di efficientamento energetico

<p><b>OP2-UNA CALABRIA PIU' RESILIENTE E SOSTENIBILE</b></p>	<p><b>rinnovabili in conformità della Direttiva UE 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili</b></p>	<p>2.2.2-Sostegno alla diffusione delle Comunità energetiche</p>
		<p>2.2.3-Capacità amministrativa</p>
	<p><b>OS3-Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori del RTE-E (Reti Transeuropee dell'energia)</b></p>	<p>2.3.1-Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e sviluppo dei sistemi di accumulo e stoccaggio dell'energia</p>
		<p>2.3.2-Capacità amministrativa</p>
	<p><b>OS4-Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</b></p>	<p>2.4.1-Interventi di difesa del suolo e messa in sicurezza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed erosione costiera</p>
		<p>2.4.2-Interventi per il potenziamento e l'adeguamento logistico e tecnologico del sistema regionale della Protezione civile</p>
		<p>2.4.3-Capacità amministrativa</p>
	<p><b>OS5-Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile</b></p>	<p>2.5.1-Interventi per il miglioramento della qualità del servizio idrico integrato</p>
		<p>2.5.2-Rafforzamento e integrazione dei sistemi di monitoraggio e di gestione dei dati delle risorse idriche</p>
		<p>2.5.3-Capacità amministrativa</p>
	<p><b>OS6-Promuovere la transizione verso una economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</b></p>	<p>2.6.1-Azioni finalizzate alla prevenzione e riduzione dei rifiuti</p>
		<p>2.6.2-Sviluppare sistemi di raccolta differenziata efficienti e una rete di centri di raccolta di supporto</p>
		<p>2.6.3-Sviluppo dell'impiantistica per il trattamento, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti</p>
		<p>2.6.4-Incentivi per lo sviluppo di filiere produttive innovative per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia dai rifiuti</p>
	<p>2.6.5-Capacità amministrativa</p>	
<p><b>OS7-Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</b></p>	<p>2.7.1-Azioni di tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione del sistema delle aree protette, della Rete natura 2000 e delle infrastrutture verdi</p>	
	<p>2.7.2-Capacità amministrativa</p>	
	<p>2.8.1-Sostegno al miglioramento del sistema</p>	

	<b>OS8- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</b>	del trasporto collettivo
		2.8.2-Sostegno allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente (ITS)
		2.8.3-Sostegno alla Mobilità Sostenibile Leggera
		2.8.4-Capacità amministrativa
<b>OP3-UNA CALABRIA PIU' CONNESSA A LIVELLO LOCALE E REGIONALE</b>	<b>OS2-Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</b>	3.2.1-Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale
		3.2.2-Riqualificazione degli archi stradali per migliorare l'accessibilità delle aree interne
		3.2.3-Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi
		3.2.4-Potenziamento delle aree Multimodali di interscambio
	<b>OS1-Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale</b>	4.a.1-Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati
		4.a.2-Promuovere il lavoro autonomo e l'economia sociale
	<b>OS2-Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto l'incontro tra domanda e offerta, le transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro</b>	4.b.1-Modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro
		4.b.2-Sostegno alla mobilità dei lavoratori
		4.b.3-Capacità amministrativa
<b>OP4-UNA CALABRIA CON</b>	<b>OS3-Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza</b>	4.c.1-Sostenere l'occupazione femminile
		4.c.2-Sviluppare i servizi per la conciliazione tra vita e lavoro



	<p><b>e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di lunga durata, anche per persone con disabilità</b></p>	<p>4.k.2-Sostenere e migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e l'assistenza a lungo termine</p>
		<p>4.k.3-Capacità amministrativa</p>
	<p><b>OS12-Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini</b></p>	<p>4.l.1-Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini</p>
	<p><b>OS1-Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale</b></p>	<p>4.aa.1-Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei giovani</p> <p>4.aa.2-Favorire l'occupazione giovanile rafforzando il collegamento tra sistema educativo e formativo e il tessuto produttivo locale</p>
	<p><b>OS6-Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dell'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</b></p>	<p>4.ff.1-Sostegno all'istruzione, borse di studio e contributi per studenti, inclusi gli studenti universitari e post universitari</p>

	<p><b>OS1-Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale</b></p>	<p>4.1.1-Modernizzare e rafforzare governance e prestazioni di istituzioni e servizi per il Mercato del Lavoro (per un approccio integrato e tempestivo e per migliorare l'incontro domanda/offerta e il sostegno alle transizioni)</p>
	<p><b>OS2-Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione on line e a distanza</b></p>	<p>4.2.1-Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore, ammodernamento delle sedi didattiche anche attraverso attrezzature, sistemi e strumenti innovativi</p>
		<p>4.2.2-Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici per la realizzazione di scuole più efficienti, accessibili, attrattive, innovative e inclusive</p>
	<p><b>OS3-Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali</b></p>	<p>4.3.1-Infrastrutture abitative</p>
		<p>4.3.2-Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità</p>
	<p><b>OS5-Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio</b></p>	<p>4.5.1-Infrastrutture per il rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale</p>
		<p>4.5.2-Attrezzature sanitarie e beni mobili per la salute</p>
		<p>4.5.3 Digitalizzazione del sistema sanitario regionale e delle cure sanitarie</p>
	<p><b>OS6-Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</b></p>	<p>4.6.1-Investimenti materiali e immateriali finalizzati alla rigenerazione culturale, sociale ed economica del territorio e allo sviluppo del turismo sostenibile</p>
	<p><b>OS1-Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale</b></p>	<p>5.1.1-Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo</p>

<b>OP5-UNA CALABRIA PIU' VICINA AI CITTADINI</b>	<b>integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</b>	sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
		5.1.2-Capacità amministrativa
	<b>OS2- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</b>	5.2.1- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
		5.2.2-Capacità amministrativa

Per quanto riguarda la politica di coesione, finanziata con le risorse nazionali, si segnala che il 16 febbraio 2024 la Regione Calabria ha sottoscritto col Governo nazionale, l'Accordo per il Fondo sviluppo e coesione. Per il ciclo di programmazione 2021-2027, per la Calabria sono state messe a disposizione risorse per circa 2,863 miliardi di euro per finanziare 317 progetti articolati su 10 aree tematiche, 18 linee di intervento e 79 linee di azioni.

Le dieci aree tematiche sono le seguenti:

1. Digitalizzazione, che comprende l'unica linea di intervento "Tecnologie e servizi digitali" articolata in 9 linee di azione;
2. Competitività delle imprese, che comprende tre linee di intervento (Industria e servizi; Turismo e ospitalità; Agricoltura) articolate in 15 linee di azione;
3. Ambiente e risorse naturali, che comprende quattro linee di intervento (Rischi e adattamento climatico; Rifiuti; Risorse idriche; Bonifiche) articolate in 9 linee d'azione;
4. Cultura, che comprende l'unica linea d'intervento "Patrimonio e paesaggio" articolata in 12 linee d'azione;
5. Trasporti e mobilità, che comprende quattro linee d'intervento (Trasporto stradale; Trasporto ferroviario; Trasporto marittimo; Mobilità urbana) articolate in 16 linee d'azione;
6. Riqualificazione urbana, che comprende l'unica linea d'intervento "Edilizia e spazi pubblici" articolata in 10 linee d'azione;
7. Lavoro e occupabilità, che comprende l'unica linea d'intervento "Sviluppo dell'occupazione" articolata in una sola linea d'azione;
8. Sociale e salute, che comprende l'unica linea d'intervento "Strutture e attrezzature sanitarie" articolata in 4 linee d'azione;

9. Istruzione e formazione, che comprende l'unica linea d'intervento "Educazione e formazione" articolata in 2 linee d'azione;
10. Capacità amministrativa, che comprende l'unica linea d'intervento "Assistenza tecnica" articolata in una sola linea d'azione.

Alla fine del 2022, la Regione Calabria ha dato avvio anche al nuovo Piano di sviluppo rurale PSR 2023-2027, con una dotazione di circa 781 milioni di euro, destinati prevalentemente a realizzare interventi in materia di ambiente e clima (47% , per circa la metà riguardanti l'agricoltura biologica) e a sostenere la competitività delle imprese agricole (21% circa).

Al fine di dare risposte sempre più puntuali e innovative in termini di servizi alle imprese, la Camera di Commercio, in conformità con il **#ModelloCameraCosenza#**, continuerà a porsi in relazione con gli altri soggetti locali, istituzionali e associativi, operanti sul territorio.

Si conferma strategica la relazione con la **Regione Calabria**, in quanto istituzione di riferimento, la cui collaborazione con il sistema camerale calabrese e con la Camera di Cosenza potrà svilupparsi in tutti gli ambiti di sviluppo socio-economici previsti dal Piano Regionale 2021-2027 approvato (doppia transizione digitale ed ecologica, istruzione e formazione, incontro fra domanda e offerta di lavoro, rafforzamento delle capacità competitive e innovative delle imprese, internazionalizzazione, semplificazione amministrativa, rafforzamento della dotazione infrastrutturale del territorio, turismo e cultura, rigenerazione urbana).

Altrettanto dicasi per il necessario e continuo confronto con il **sistema camerale calabrese**, tenendo conto: del ruolo di coordinamento, nell'interfaccia con la Regione Calabria, svolto dall'Unioncamere regionale; della necessità di realizzare importanti iniziative e progetti di interesse comune; dell'importanza di avere un confronto costante con le Camere consorelle calabresi.

Proseguirà la collaborazione con gli altri attori istituzionali del territorio (Comuni, Amministrazione provinciale) per sviluppare iniziative e progetti di comune interesse, seguendo la logica di coordinamento e concertazione che guida l'attività dell'ente. Particolarmente importante sarà quella con l'**Università della Calabria**. Da quest'ultima, infatti, dovrà venire un contributo importante per la crescita del capitale umano e per l'innalzamento del tessuto produttivo provinciale e regionale.

Per quanto concerne le relazioni con le amministrazioni locali, in attuazione del D.L. 77/2021, l'Ente fornirà supporto tecnico-operativo, negli ambiti della digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo e nei settori di turismo e cultura, ai piccoli Comuni della provincia di Cosenza, titolari di misure e programmi finanziati dal PNRR, previa sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa.

Anche il **sistema del credito** (Banca d'Italia, ABI, Mediocredito centrale, sistema bancario operante sul territorio provinciale) è un importante interlocutore, con il quale l'Ente aveva attivato, durante il periodo pandemico, una task force

per promuovere il bando “Ripartiamo Insieme” per l’abbattimento dei costi degli interessi passivi sui prestiti bancari accesi dalle imprese. Sarebbe stato oltre modo necessario potere replicare l’iniziativa, per sostenere le imprese nell’attuale contesto di elevati tassi e rallentamento del credito bancario, ma la riforma del sistema camerale del 2016, che ha espunto, dalle funzioni camerali, il sostegno all’accesso al credito, non lo consente e i precedenti tentativi del sistema di rendere permanente la previsione dell’art. 125 del Decreto Cura Italia (D.L. 18/2020 convertito in Legge 27/2020), che le aveva temporaneamente ripristinate, non sono, purtroppo, andati a buon fine. Al proposito, la Camera di Commercio intende, in ogni caso, promuovere ogni azione utile di informazione e sensibilizzazione, per promuovere l’accesso al credito delle imprese.

Centrali continueranno ad essere anche i rapporti con tanti altri soggetti (INPS, INAIL, CDP-Cassa Depositi e Prestiti, Enti Parco, ARSAC, Organizzazioni Sindacali, Tribunali, Rete dei Teatri, Azienda Sanitaria Provinciale, CORAP, Ispettorato Territoriale del Lavoro, Archivio di Stato, Camera Penale, Ufficio scolastico provinciale e regionale, Biblioteca nazionale di Cosenza, Conservatorio della Musica di Cosenza, Prefettura, ANCI Calabria, Procura della Repubblica, altre Camere di Commercio nazionali) con i quali sono in essere protocolli d’intesa, accordi e convenzioni.

Sarà costantemente curato il dialogo con le **Associazioni di categoria**, naturale interfaccia con il mondo delle imprese e principali portatori d’interesse (Stakeholder) della Camera di Commercio. Attraverso le periodiche riunioni del **Parlamento delle Imprese**, l’Ente ascolta i problemi, le esigenze e le richieste d’intervento delle imprese, manifestate per il tramite delle associazioni che le rappresentano, per coinvolgerle più direttamente e per impostare meglio la sua azione a sostegno delle aziende e del territorio.

In conformità con il **#ModelloCameraCosenza#**, la Camera, nella definizione e attuazione delle proprie politiche, pratica l’ascolto, il coinvolgimento degli stakeholder, il metodo del dialogo, esercitando concretamente il suo ruolo di **corpo intermedio**, dove la sintesi degli interessi fa prevalere l’interesse generale del sistema economico locale, intermediando le istanze della comunità economica (imprese, professionisti, terzo settore, lavoratori e consumatori) nei confronti dei pubblici poteri.

Il dialogo con le associazioni di categoria e con gli altri **soggetti intermedi**, quali i sindacati, il movimento consumeristico, il mondo della cooperazione e del volontariato, gli ordini professionali, trae in questo delicato momento storico, ulteriore centralità per la Camera, dal momento che i corpi intermedi sono chiamati, più di prima, a concorrere al perseguimento di interessi generali, promuovendo la sostenibilità, la digitalizzazione, la coesione sociale, e a contribuire, in generale, al buon funzionamento del sistema economico e sociale, in linea con gli obiettivi dell’**Agenda 2030 delle Nazioni Unite**.

### 3. Il contesto economico

Nonostante nei mesi scorsi, l'economia globale abbia continuato ad espandersi, le prospettive di crescita restano deboli nel breve e nel lungo periodo, soprattutto per il deterioramento delle relazioni internazionali e per i conflitti in atto in diverse parti del mondo. Le tensioni internazionali hanno fatto aumentare i rischi, già emersi durante la pandemia, di partecipare a filiere produttive globali lunghe e complesse col risultato che i Governi di molti Paesi avanzati, divenuti più riluttanti a dipendere economicamente da altri ritenuti inaffidabili dal punto di vista geopolitico, stanno realizzando, soprattutto con politiche protezionistiche, interventi volti ad acquisire l'autonomia produttiva in settori strategici e a diversificare le forniture di risorse essenziali quali beni agricoli, energetici e tecnologici.

Conseguentemente le imprese, alla ricerca del giusto equilibrio tra efficienza e sicurezza, stanno rivedendo le loro strategie al fine di riorganizzare, su base nazionale o regionale, attività che, in passato, erano svolte su scala globale. L'evidenza empirica mostra, ad esempio, che molte imprese europee stanno sostituendo fornitori cinesi con altri localizzati in Europa.

Tale scenario comporta rischi significativi per l'economia europea, dipendente dalla domanda estera e povera di materie prime e, per questo, più vulnerabile in un mondo frammentato sul piano geopolitico e commerciale. Questa debolezza si inserisce in un quadro più generale di diminuzione del peso dell'economia europea a livello internazionale che, negli ultimi 20 anni, è passato dal 26% al 18%, mentre quello degli Stati Uniti è rimasto invariato e quello della Cina è quadruplicato al 17%.

Secondo il recente rapporto sulla competitività europea, curato da Mario Draghi per conto della Commissione Europea, sarebbe essenziale che l'Unione agisca su più fronti per:

- completare il mercato unico, rafforzando l'integrazione soprattutto in settori strategici quali le telecomunicazioni, l'energia, la finanza e la difesa;
- ridurre la dipendenza energetica e quella di materie prime essenziali per la transizione energetica, incrementando la produzione da fonti rinnovabili, diversificando gli approvvigionamenti e stabilendo legami economici e diplomatici solidi e reciprocamente vantaggiosi con i Paesi ricchi di risorse critiche;
- promuovere l'innovazione dell'industria europea, attualmente specializzata in settori a tecnologia intermedia e poco presente in quelli d'avanguardia (robotica, esplorazione spaziale, biotecnologie e, soprattutto, l'intelligenza artificiale), favorendo la concentrazione delle imprese, promovendo una maggiore integrazione fra il mondo scientifico e quello delle imprese, riducendo la frammentazione delle attività di ricerca e sviluppo;
- realizzare riforme profonde per il cambiamento della governance della UE, la modifica della disciplina della concorrenza e degli aiuti di Stato e, soprattutto, la creazione di una capacità fiscale comune per finanziare gli ingenti investimenti necessari per finanziare la doppia transizione digitale ed ecologica e per ridurre la dipendenza dall'estero nei settori considerati strategici.

Dalla fine del 2022, l'economia dell'area dell'euro sta subendo una prolungata stagnazione. La domanda aggregata ha risentito del tono restrittivo delle condizioni monetarie e dell'impatto dell'inflazione sui redditi reali delle famiglie, oltre che del rallentamento del commercio internazionale. Particolarmente colpita è l'economia tedesca, che sta soffrendo in misura maggiore dei rincari energetici e dall'incerto andamento dell'economia cinese.

Nonostante, recentemente, siano emerse anche delle indicazioni positive, quali:

- la riduzione dell'inflazione e il conseguente allentamento delle condizioni monetarie. Infatti, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto, nelle sedute di giugno e settembre 2024, di 50 punti base, il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, portandoli al 3,5% dal 4%;
- il recupero del potere d'acquisto dei consumatori, dovuto alla crescita delle retribuzioni e alla tenuta dell'occupazione che, in un contesto di disinflazione, porta a ritenere che la domanda interna possa acquisire slancio nei mesi a venire;

le previsioni diffuse a giugno dalla BCE prefigurano una modesta crescita del Pil (0,9% nel 2024; 1,4% nel 2025 e 1,6% nel 2026) soggetta a rischi di ribasso perché:

- l'acuirsi delle tensioni geopolitiche potrebbe frenare ulteriormente il commercio mondiale e generare ulteriori rincari delle materie prime;
- le politiche fiscali di molti Stati membri potrebbero divenire più restrittive e restare tali per più anni per la necessità di consolidare le finanze pubbliche e dare attuazione al nuovo Patto di stabilità e crescita europeo;
- nonostante i due tagli operati a giugno e settembre, l'orientamento della politica monetaria resta restrittivo ed i tassi di interesse sono ancora su livelli elevati. Se resteranno tali ancora a lungo (c.d. "*high for longer*"), si corre il rischio di deprimere in modo eccessivo l'economia e spingere l'inflazione al di sotto dell'obiettivo della BCE del 2%.

Molte delle debolezze dell'economia europea sopra richiamate, si ritrovano nell'**economia italiana**, in qualche caso accentuate. Negli ultimi 25 anni, il nostro Paese ha fatto registrare una minore crescita del prodotto. Solo nel 2023, il livello degli investimenti ha superato quello antecedenti la doppia crisi finanziaria del 2008-2012.

L'evoluzione dei salari italiani ha riflesso il ristagno della produttività del lavoro con la conseguenza che i redditi reali delle famiglie sono praticamente fermi dal 2000 e risultano sensibilmente più bassi di quelli delle famiglie tedesche e francesi.

Le proiezioni demografiche indicano che nei prossimi anni si ridurrà significativamente il numero delle persone in età lavorativa e aumenterà in maniera altrettanto consistente il numero degli anziani. Questa dinamica rischia di avere effetti negativi sulla crescita economica, sulla tenuta del sistema pensionistico e socio-sanitario, sulla sostenibilità del debito

pubblico, sulla propensione all'imprenditorialità e all'innovazione. Da qui la necessità di sostenere l'occupazione con più immigrati regolari.

Oltre al calo demografico si segnalano, quali ulteriori criticità, la bassa partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne e la diffusione delle nuove tecnologie.

Oltre a esserci sempre meno giovani, molti di quelli più istruiti vanno spesso all'estero per cercare migliori prospettive. L'ancora debole legame fra scuola e lavoro si traduce, inoltre, in una sempre maggiore difficoltà delle imprese di selezionare personale (secondo le stime di Unioncamere, oggi, il mismatch riguarda circa il 50% degli inserimenti occupazionali). Nonostante l'occupazione femminile sia cresciuta nell'ultimo decennio, resta ancora significativamente più bassa rispetto alla media dell'area dell'euro perché nel nostro Paese è più difficile conciliare lavoro e carichi familiari. Infine, la diffusione delle nuove tecnologie, come l'Intelligenza artificiale, da un lato faranno aumentare la produttività, ma dall'altro potrebbero tradursi in una riduzione delle occasioni di lavoro per molti lavoratori. Per questo motivo, soprattutto nella fase di transizione, servirà spingere sulla formazione e sulla riqualificazione professionale.

Vi è poi il problema cruciale dell'elevato debito pubblico, arrivato al 137% sul Pil, che assorbe risorse consistenti, sottratte all'innovazione e allo sviluppo. L'Italia è l'unico Paese dell'area dell'euro in cui la spesa pubblica per interessi è quasi equivalente a quella per l'istruzione. Per questo servirà un Piano strutturale del bilancio pubblico, che collochi il debito su una traiettoria discendente stimolando la crescita e la produttività e, al contempo, realizzando un graduale e costante miglioramento dei conti pubblici.

Tuttavia, negli ultimi anni, l'economia italiana ha fatto registrare anche importanti segnali positivi. Fra questi si segnalano:

- le riforme della giustizia civile e la digitalizzazione delle procedure, che hanno concorso ad accorciare la durata dei processi e a dimezzare l'arretrato;
- il PNRR, che fornisce risorse cospicue per l'ammodernamento del sistema produttivo e della Pubblica Amministrazione, con 16 miliardi di euro per la digitalizzazione, 19 per la ricerca e l'innovazione, 33 per le infrastrutture di trasporto e 17 per gli investimenti delle imprese;
- la ripresa registrata dopo la crisi pandemica del 2020 è stata superiore alle previsioni ed a quella delle altre grandi economie dell'area dell'euro. Fra il 2019 e il 2023, il Pil italiano è cresciuto del 3,5% contro l'1,5% della Francia e lo 0,7% della Germania. La ripresa post pandemica è stata alimentata da una forte espansione degli investimenti, soprattutto di quelli in edilizia, favoriti da generosi incentivi fiscali come il superbonus, e di quelli in tecnologie digitali, sospinte dalle misure note come Industria 4.0 nella prima versione, e rinnovate ora dal PNRR con il cappello di Transizione 5.0. Sono significativamente aumentate anche le esportazioni grazie ai miglioramenti di competitività conseguiti dalle imprese e alla diversificazione della loro offerta per settori e mercati di sbocco;

- contrariamente a quanto avvenuto dopo la crisi finanziaria del 2008-2012, la ripresa post Covid registrata è stata intensa anche nel Mezzogiorno.

Secondo l'Istat e la Svimez, il **Mezzogiorno** ha fornito un contributo decisivo alla ripresa post Covid del Paese. Rispetto alla crisi finanziaria del 2008 e a quella dei debiti sovrani del 2011-2012, che avevano colpito il Sud con durezza provocando tra il 2007 e il 2019 una contrazione del Pil di circa dieci punti percentuali a fronte di due nel resto del Paese, nel periodo successivo alla pandemia, il Mezzogiorno ha, invece, conseguito risultati migliori di quelli dell'intera economia italiana. Tra il 2019 e il 2023, il Pil meridionale è aumentato del 3,7% contro il 3,3% delle altre regioni; le esportazioni sono cresciute del 13%, quattro punti in più del Centro-Nord; l'occupazione è salita del 3,5% a fronte dell'1,5% del resto del Paese; il tasso di disoccupazione è sceso di 3,6 punti, il doppio che nelle regioni centro-settentrionali.

Secondo le stime della Banca d'Italia, l'espansione sarebbe proseguita nel primo trimestre dell'anno 2024, al termine del quale si prevede che il Pil potrebbe crescere intorno all'1%, in linea con la media nazionale.

La crescita osservata negli ultimi anni è in parte dovuta a fattori temporanei, legati alla risposta fornita agli shock globali dalle autorità nazionali ed europee. Il Mezzogiorno ha beneficiato, infatti, dell'aumento degli investimenti pubblici e delle misure di sostegno al reddito post Covid, che hanno sostenuto i consumi. Sulla crescita degli investimenti hanno inciso in maniera rilevante: l'attuazione del PNRR; l'accelerazione della spesa dei fondi strutturali in fase di chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020; la ripresa degli investimenti delle Amministrazioni locali. Nell'ambito del PNRR si è beneficiato del vincolo di destinare il 40% delle risorse al Sud.

Ma la ripresa in atto del Mezzogiorno riflette, verosimilmente, anche la ristrutturazione del suo tessuto produttivo, innescata dalle precedenti crisi del 2008 e del 2011-2012, che hanno determinato l'espulsione dal mercato, delle imprese più deboli e meno efficienti, e il rafforzamento di quelle che sono sopravvissute. Nell'ultimo decennio, infatti, sono migliorate la redditività e la posizione patrimoniale e finanziaria delle imprese.

Progressi sono emersi anche nel campo della tecnologia. Accanto ai settori tradizionali, come quello del turismo e dell'agroalimentare, si stanno consolidando, nel meridione, gruppi di imprese operanti nell'aerospaziale, nel farmaceutico, nella chimica verde e nella microelettronica, capaci di integrarsi nelle catene del valore internazionali.

Questi andamenti positivi costituiscono importanti segnali di un possibile miglioramento della capacità competitiva dell'economia meridionale, anche se sono ancora insufficienti a superare tradizionali debolezze del Mezzogiorno come:

- le regioni del Sud, con un terzo della popolazione italiana generano solo un quinto del pil. Inoltre il prodotto meridionale è ancora sotto di sette punti percentuali rispetto alla crisi del 2008, mentre nelle regioni settentrionali è superiore già dal 2022;

- tra i servizi pubblici, numerose analisi sottolineano: le inefficienze della giustizia civile e le carenze del sistema scolastico; la rete infrastrutturale che comporta tempi di percorrenza stradale e ferroviaria particolarmente lunghi; in più aree è evidente l'obsolescenza e l'inadeguatezza delle reti idrica e elettrica; l'accesso alla banda larga è spesso insoddisfacente;
- il tessuto produttivo è costituito da imprese, in media più piccole rispetto a quelle del Centro-Nord, specializzate prevalentemente in attività a bassa intensità tecnologica e orientate, per lo più, al mercato interno.

Per dare continuità alla ripresa dell'economia meridionale, servirebbero politiche di sviluppo adeguate, in grado di utilizzare al meglio le cospicue risorse disponibili, dal PNRR alle risorse del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 e del fondo di coesione e sviluppo. Complessivamente i finanziamenti disponibili nel decennio in corso sono stimabili, secondo le analisi della Banca d'Italia, nel 5% del Pil del Sud ogni anno, e il fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno potrebbe aggiungerne altre.

Il Meridione ha, inoltre, occasioni di sviluppo per via della fase globale di delocalizzazione. La tendenza delle imprese dei principali Paesi di riorganizzare le loro attività produttive entro i confini nazionali o regionali, offre nuove opportunità per il Mezzogiorno perché le sue regioni: garantiscono condizioni di stabilità geopolitica ed economica rispetto alle tradizionali destinazioni della delocalizzazione produttiva; sono al centro del Mediterraneo, attraverso cui transita il 20% del traffico marittimo internazionale; sono dotate di una forza lavoro sottoutilizzata e di poli scientifici ed universitari di qualità.

Un altro fattore di pregio sono i vantaggi della produzione di energie rinnovabili. Alla fine del 2022, la capacità produttiva in questo settore rappresentava il 40% del totale nazionale e continua a crescere. Queste caratteristiche assumono importanza sia per i settori tradizionali che per quelli innovativi, in molti casi caratterizzati da un'elevata intensità energetica. Ad esempio, le scelte di localizzazione dei data center da dedicare all'Intelligenza artificiale, sono influenzate in misura crescente dalla stabilità geopolitica e dalla disponibilità di energia pulita a basso costo.

Per sfruttare al meglio queste opportunità servirebbe, però, un deciso miglioramento del contesto produttivo locale e un potenziamento delle politiche di attrazione dei capitali. Dal 2024, le politiche territoriali possono fare leva anche sulla Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES Unica), che può contribuire a rafforzare il coordinamento tra i diversi livelli di governo per attrarre investimenti dall'esterno.

Rispetto al quadro economico del Mezzogiorno, la **Calabria** presenta degli indicatori leggermente peggiori. Secondo la Svimez, nel 2023, il Pil calabrese è aumentato in maniera analoga a quello del Sud. Tuttavia il dato della crescita cumulata 2019-2023 si ferma all'1,3%, contro la media nazionale del 3,5% e quella dell'Italia meridionale del 3,7%.

Non sono disponibili dati specifici riferiti alla provincia di Cosenza, tuttavia, è presumibile che l'andamento della sua economia non si discosti più di tanto da quello medio calabrese.

**Tab. 2- Variazione percentuale del Pil reale 2022-2023 e 2019-2023 per la Calabria, il Mezzogiorno e l'Italia**

Regioni e macroaree	Pil reale	
	2022-2023	2019-2023
ITALIA	0,9%	3,5%
MEZZOGIORNO	1,3%	3,7%
CALABRIA	1,2%	1,3%

Fonte: Svimez

La crescita del Pil calabrese è stata sostenuta dall'aumento degli investimenti, sostenuti, nell'ultimo anno, soprattutto dalla crescita delle opere pubbliche.

I consumi delle famiglie-la componente quantitativamente più importante della domanda- sono aumentati molto di meno rispetto al meridione e al resto del Paese, tant'è che, alla fine del 2023, i livelli di spesa non hanno ancora recuperato i livelli pre-pandemici del 2019. Da un lato, in Calabria, nel periodo 2019-2023, le famiglie hanno beneficiato di maggiori sostegni durante la pandemia e lo shock energetico, dall'altro, però, hanno subito maggiori impatti negativi a seguito della fiammata inflazionistica.

I consumi della PA sono cresciuti in maniera analoga al resto del Paese. Tuttavia il dato 2019-2023 mostra che solo la Calabria e la Basilicata non hanno recuperato i livelli pre-pandemici del 2019.

Infine la dinamica delle esportazioni è risultata particolarmente sostenuta nella nostra regione, a fronte di una sostanzialmente piatta nel resto del Paese. Nonostante il forte aumento, il contributo alla crescita delle esportazioni resta, però, limitato per il peso marginale di tale componente della domanda.

**Tab. 3- Variazione percentuale delle componenti della domanda aggregata 2022-2023 e 2019-2023 per la Calabria, il Mezzogiorno e l'Italia**

Regioni e macroaree	Spese per consumi finali delle famiglie		Spese per consumi finali della PA e delle ISP		Investimenti fissi lordi		Esportazioni di merci al netto di prodotti energetici	
	2022-2023	2019-2023	2022-2023	2019-2023	2022-2023	2019-2023	2022-2023	2019-2023
ITALIA	1,2%	0,3%	1,4%	3,6%	4,7%	26,0%	1,0%	28,6%
MEZZOGIORNO	1,1%	0,0%	1,3%	2,1%	5,5%	29,6%	14,2%	32,3%
CALABRIA	0,6%	-1,3%	1,3%	-0,2%	8,7%	37,5%	22,5%	101,9%

Fonte: Svimez

Dal punto di vista settoriale, in Calabria, come nel resto del paese, la crescita è stata sostenuta dalle costruzioni e dai servizi. Si sono, invece, registrati risultati negativi nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura.

La crescita delle costruzioni è dovuta, in gran parte, al forte aumento degli investimenti in opere pubbliche, ma anche, verosimilmente, per gli ultimi mesi del 2023 di accelerazione delle spese del superbonus, in vista del decalage scattato nel 2024.

Sulla crescita dei servizi hanno inciso due fattori. In primo luogo la crescita relativamente sostenute di alcuni comparti del terziario, che hanno linee di attività collegate alle costruzioni, come l'immobiliare, i servizi finanziari e professionali. In secondo luogo, l'incremento delle presenze turistiche (+11,7%), contrassegnato soprattutto dagli arrivi dall'estero, ai quali sono generalmente associati livelli di spesa significativamente più elevati.

A livello nazionale, il calo dell'industria in senso stretto va inserito nel contesto della crisi della Germania, che ha colpito, in modo particolarmente oneroso, le reti di fornitura e subforniture delle imprese settentrionali, tradizionalmente molto esposte verso l'industria tedesca. A livello calabrese, però, la diminuzione del settore è stata ancora più intensa di quella osservata nel resto del Paese, per la debolezza della domanda interna. Secondo le analisi della Banca d'Italia, il calo calabrese avrebbe interessato maggiormente le imprese più piccole e più orientate verso il mercato interno, mentre, quelle di maggiori dimensioni ed esportatrici, che in Calabria rappresentano una frazione molto contenuta del tessuto produttivo, avrebbero, invece, evidenziato un lieve aumento.

L'agricoltura calabrese ha registrato una riduzione nel 2022 e nel 2023, risentendo, come nel resto del Paese, degli effetti delle condizioni climatiche avverse, siccità in primis, che hanno condizionato alcune produzioni, tra cui l'olivicoltura e la viticoltura. Tuttavia, il calo cumulato del periodo 2019-2023 è stato più basso di quello osservato per il Mezzogiorno e per il resto del Paese.

**Tab. 4- Variazione percentuale del Valore Aggiunto per settori 2022-2023 e 2019-2023 per la Calabria, il Mezzogiorno e l'Italia**

Regioni macroaree	AGRICOLTURA		INDUSTRIA IN SENSO STRETTO		COSTRUZIONI		SERVIZI	
	2022-2023	2019-2023	2022-2023	2019-2023	2022-2023	2019-2023	2022-2023	2019-2023
ITALIA	-2,5%	-5,4%	-1,1%	-0,8%	3,9%	30,7%	1,6%	4,0%
MEZZOGIORNO	-3,2%	-2,3%	-0,5%	-2,4%	4,5%	37,9%	1,8%	3,6%
CALABRIA	-0,4%	-0,5%	-4,8%	-7,0%	7,4%	39,1%	1,7%	0,9%

Fonte: Svimez

Per quanto riguarda la demografia delle imprese, il tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra iscrizioni e cessazioni in rapporto alle imprese registrate) della **provincia di Cosenza**, nel periodo 2020-I semestre 2024, si mantiene sempre positivo, anche se registra livelli inferiori al picco

registrato nel 2021 (1,5%), anno del rimbalzo post pandemico. Il tasso di sviluppo 2023 è, infatti, meno della metà (0,71%) di quello del 2021, mentre, nel primo semestre 2024, registra una espansione di appena lo 0,3% rispetto all'analogo periodo del 2023. Tale andamento riflette la progressiva riduzione del tasso di natalità e l'aumento di quello di mortalità. Sulle cessazioni continua ad incidere l'alto costo dell'energia, l'elevata inflazione e l'alto livello dei tassi d'interesse, il ristagno dei consumi.

Il tasso di sviluppo imprenditoriale, registrato nella provincia di Cosenza nel I semestre 2024 è in linea con il dato medio nazionale. La sua crescita è stata sostenuta dal settore dei servizi e, in particolare, dalle attività professionali scientifiche e tecniche, specie quelle legate all'innovazione tecnologica, dalle attività immobiliari e mobiliari, istruzione e noleggio.

**Tab. 5- Imprese della provincia di Cosenza registrate e attive, tassi di natalità, mortalità e sviluppo-Anni 2020 2023 e I semestre 2024**

Settori economici	Imprese Registrate	Imprese attive	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
<b>AGRICOLTURA</b>					
2020	12.018	11.776	3,00%	3,31%	-0,31%
2021	12.131	11.879	3,16%	2,63%	0,53%
2022	11.985	11.723	2,84%	3,37%	-0,53%
2023	12.001	11.743	3,14%	3,54%	-0,40%
1° semestre 2024	11.831	11.617	0,31%	0,38%	-0,07%
<b>INDUSTRIA</b>					
2020	5.123	4.406	1,66%	3,39%	-1,73%
2021	5.126	4.397	1,93%	2,75%	-0,82%
2022	5.002	4.265	1,64%	3,08%	-1,44%
2023	4.980	4.247	1,80%	3,38%	-1,58%
1° semestre 2024	4.868	4.157	0,08%	0,17%	-0,09%
<b>COSTRUZIONI</b>					
2020	8.162	7.002	3,10%	2,79%	0,31%
2021	8.352	7.179	4,13%	2,87%	1,26%
2022	8.383	7.197	3,68%	3,22%	0,45%
2023	8.433	7.256	3,08%	3,27%	-0,19%
1° semestre 2024	8.294	7.194	0,24%	0,25%	-0,01%
<b>COMMERCIO (comprende Trasporto e Magazzinaggio, Alloggio e Ristorazione)</b>					
2020	26.242	23.801	3,08%	4,73%	-1,65%
2021	26.536	24.066	3,19%	4,01%	-0,83%
2022	26.095	23.620	2,79%	4,51%	-1,71%

2023	26.125	23.604	3,22%	4,61%	-1,39%
1° semestre 2024	25.825	23.377	0,63%	0,98%	-0,35%
<b>SERVIZI</b>					
2020	11.381	10.390	4,44%	4,35%	0,09%
2021	11.790	10.772	4,71%	3,70%	1,01%
2022	11.967	10.924	4,25%	4,16%	0,09%
2023	12.339	11.265	4,54%	3,83%	0,71%
1° semestre 2024	12.337	11.318	0,50%	0,44%	0,07%
<b>IMPRESE NON CLASSIFICATE</b>					
2020	5.617	17	18,48%	3,12%	15,36%
2021	5.526	17	21,01%	2,88%	18,13%
2022	5.542	29	18,98%	2,80%	16,19%
2023	5.528	31	19,23%	2,80%	16,43%
1° semestre 2024	5.369	47	0,88%	0,12%	0,76%
<b>TOTALE</b>					
<b>2020</b>	<b>68.452</b>	<b>57.392</b>	<b>4,45%</b>	<b>3,95%</b>	<b>0,49%</b>
<b>2021</b>	<b>69.477</b>	<b>58.322</b>	<b>4,89%</b>	<b>3,40%</b>	<b>1,50%</b>
<b>2022</b>	<b>68.960</b>	<b>57.760</b>	<b>4,36%</b>	<b>3,85%</b>	<b>0,51%</b>
<b>2023</b>	<b>69.412</b>	<b>58.142</b>	<b>4,60%</b>	<b>3,89%</b>	<b>0,71%</b>
<b>1° semestre 24</b>	<b>69.262</b>	<b>57.992</b>	<b>2,65%</b>	<b>2,35%</b>	<b>0,30%</b>

Fonte: Elaborazione su dati Movimpresa



## 4. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici

La Relazione Previsionale e Programmatica per il 2025 è stata elaborata tenendo conto dei 4 ambiti strategici (competitività delle imprese e del territorio; agricoltura, turismo e sviluppo sostenibile; semplificazione amministrativa e regolazione del mercato; efficienza e ottimizzazione delle risorse) fissati nel Programma Pluriennale approvato dal Consiglio con deliberazione n. 6 del 14 ottobre 2019.

Gli obiettivi strategici 2025, in linea con i suddetti ambiti strategici, sono 6, divisi nelle 4 prospettive (imprese, territorio e consumatori; processi interni; innovazione e crescita; prospettiva economica- finanziaria) della Balanced Scorecard, oltre che collocabili nelle Missioni della contabilità camerale individuate dal Decreto MISE del 27 marzo 2013.

Di seguito si riporta la Mappa strategica della Camera di Commercio per l'annualità 2025



## MAPPA STRATEGICA DELLA CAMERA COMMERCIO DI COSENZA ANNO 2025

MISSIONI E AMBITI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI			
		Missione 011 - Competitività e sviluppo delle imprese Missione 016 - Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo		Missione 012 - Regolazione del mercato	Missione 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
		Ambito 1 Innovazione e competitività delle imprese e del territorio	Ambito 2 Agricoltura, Turismo, cultura e sviluppo sostenibile	Ambito 3 Semplificazione amministrativa e Regolazione del mercato	Ambito 4 Efficienza e ottimizzazione delle risorse
PROSPETTIVE BALANCED CORECARD	Imprese, Territorio e Consumatori	Favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese	Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura	Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato	
	Processi interni				Rendere più efficienti i processi e l'organizzazione in una ottica di qualità dei servizi
	Innovazione e crescita				Qualificare e sviluppare le competenze del personale
	Economica-finanziaria				Garantire gli equilibri di bilancio e di gestione

## 5. Gli obiettivi della prospettiva delle imprese, del territorio e dei consumatori

Nel corso del prossimo anno, verrà assicurato prioritariamente il sostegno alla “doppia transizione” (digitale ed ecologica), i giovani potranno contare anche sul supporto camerale per accedere al mondo del lavoro, così come le imprese per proporsi sui mercati internazionali. Saranno valorizzati e promossi lo sviluppo sostenibile, l'agricoltura, il turismo e la cultura. Si proseguirà sul versante della semplificazione amministrativa e della digitalizzazione dei servizi e sarà assicurata la regolarità degli scambi nel mercato. Gli operatori economici in difficoltà saranno affiancati nel superamento delle crisi aziendali.

Pertanto, gli obiettivi ricompresi nella prospettiva delle Imprese, del territorio e dei consumatori sono:

1. Favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese;
2. Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura;
3. Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato.

Per il conseguimento dei predetti obiettivi, proposte di ulteriori iniziative, rispetto a quelle riportate nei paragrafi che seguono, potranno essere avanzate dai Comitati camerali istituiti per:

- l'Imprenditoria Femminile;
- la promozione dell'Imprenditoria Giovanile;
- la promozione della Cultura e del Turismo;
- Il Lavoro;
- la Tutela dei Consumatori e l'anticontraffazione.

Allo stesso scopo, verrà riproposta, anche nel 2025, la concessione di contributi a sostegno di iniziative organizzate da terzi che contribuiscano concretamente al conseguimento dei suddetti obiettivi. La Camera concederà il suo patrocinio alle iniziative organizzate da terzi che, invece, avranno una valenza generale e saranno coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente.

### 5.1 Favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese

Tenendo in considerazione il contesto economico descritto in precedenza, l'azione dell'Ente camerale sarà finalizzata ad aumentare la produttività e la competitività delle imprese del territorio con iniziative di sostegno finanziario, di supporto al cambiamento digitale ed ecologico, di aiuto ai giovani per l'inserimento nel mercato del lavoro, per permettere alle aziende di accedere in maniera più agevole ai mercati internazionali.

Il **sostegno finanziario** continuerà ad essere realizzato mediante bandi di contributi, prevalentemente finalizzati a stimolare e supportare gli investimenti delle imprese, anche se le erogazioni di tali aiuti dovranno essere coordinate con i numerosi interventi messi a disposizione dal PNRR e dagli altri fondi pubblici, per evitare inutili sovrapposizioni, e per tenere conto dell'entità delle risorse disponibili. A tale ultimo proposito si segnala che la legge delega 160/2023 di riforma degli incentivi alle imprese, che sarà attuata da due decreti legislativi di prossima adozione, prevede le seguenti rilevanti novità:

- la programmazione triennale degli incentivi da parte di ciascuna amministrazione responsabile dell'erogazione, da predisporre ogni anno, scorrendo le annualità precedenti e operando un'attualizzazione dei programmi precedentemente approvati;
- la valutazione lungo tutto il ciclo di vita dell'incentivo con un monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post. Nella valutazione assumerà un ruolo rilevante il "Sistema incentivi Italia", ossia il catalogo dei servizi che saranno resi disponibili dal RNA-Registro Nazionale Aiuti e dalla piattaforma Incentivi.gov.it, che consentiranno alle amministrazioni di fare analisi mirate;
- la standardizzazione delle richieste delle imprese attraverso dei bandi tipo;
- la previsione di elementi premianti per l'accesso delle imprese, che faranno leva su: parità di genere; attribuzione del rating di legalità; assunzione di persone con disabilità aggiuntive rispetto agli obblighi previsti; valorizzazione della quantità e qualità del lavoro femminile e giovanile; sostegno alla natalità.

Il 2025 vedrà, inoltre, il potenziamento delle attività camerali a supporto delle imprese relativamente al tema dell'educazione finanziaria, rivolte soprattutto a quelle più piccole e meno strutturate, per fornire loro gli strumenti necessari per affrontare con le necessarie competenze, la gestione consapevole della propria azienda e la programmazione delle risorse finanziarie. Si pensi anche all'importanza di tale azione a supporto delle imprese, che accedono al credito bancario, sempre più selettivo e improntato a premiare le scelte organizzative, che terranno conto anche della nuova frontiera della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Il **supporto al cambiamento digitale ed ecologico** è da tempo all'attenzione del sistema camerale nazionale, che punta a incentivare le imprese, in particolare quelle di micro e piccole dimensioni (che nella provincia di Cosenza rappresentano la quasi totalità del tessuto economico), a essere più sostenibili e innovative, a sfruttare di più e meglio le nuove tecnologie, a intraprendere processi di cambiamento degli assetti produttivi e dei modelli di business.

Recentemente, nell'ambito della revisione del PNRR, la legge 56/2024 ha istituito, con una dotazione di circa 13 miliardi di euro, il nuovo Piano Transizione 5.0, che finanzia, con un sistema di crediti d'imposta, i progetti di innovazione tecnologica, realizzati dalle imprese nel biennio 2024-2025, che garantiscono, al contempo, un determinato risparmio energetico. Le spese agevolabili includono i beni strumentali materiali ed immateriali già agevolati col Piano Transizione 4.0 e, nell'ambito del medesimo progetto di investimento, le spese per impianti finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e quelle per la formazione del personale sulle tecnologie per la transizione digitale ed energetica.

Per quanto riguarda il supporto al cambiamento digitale ed ecologico, la Camera sarà impegnata a realizzare il programma operativo collegato alla terza annualità del Progetto “La doppia transizione digitale ed ecologica” finanziato con le risorse derivanti dall’incremento del 20% del diritto annuale, per il triennio 2023-2025, deciso dal Consiglio con deliberazione n. 9 del 22 dicembre 2022 e autorizzato dal Decreto MIMIT del 23 febbraio 2023.

In continuità con l’attività svolta su questi temi negli anni passati, le azioni da realizzare nel 2025, saranno finalizzate a:

- accrescere, attraverso iniziative info-formative e servizi di sportello, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e green, indispensabili per ripensare i processi e i modelli organizzativi in una chiave coerente con la doppia transizione;
- valutare, mediante attività di assessment, la maturità digitale delle imprese, fornendo loro una fotografia dei principali gap su cui intervenire. Nel corso del 2025, tali azioni saranno rafforzate nell’ambito del nuovo progetto PID-Next promosso dall’Unioncamere nazionale e finanziato dal PNRR;
- rispondere in maniera più puntuale ed efficace ai fabbisogni tecnologici delle imprese rilevati in sede di assessment, indirizzandole, laddove necessario, verso strutture maggiormente qualificate (Competence Center, Centri di trasferimento tecnologico, Università, Centri di ricerca) per il trasferimento tecnologico. Anche tali azioni saranno rafforzate nell’ambito del nuovo progetto PID-Next;
- presentare alle imprese interessate, l’applicazione pratica di specifiche tecnologie, strumenti, metodologie e modelli organizzativi attraverso i laboratori dimostrativi localizzati presso la Camera e l’Università della Calabria;
- accompagnare, attraverso servizi di mentoring, le imprese che si trovano ad affrontare percorsi di cambiamenti e innovazione, spesso troppo complessi per micro e piccole realtà produttive;
- sostenere i processi e i progetti di innovazione delle imprese locali attraverso l’erogazione diretta di voucher per l’acquisto di tecnologia e servizi di consulenza e formazione del personale oppure aiutando le aziende a ricercare bandi e misure di finanziamento più adatti alle loro esigenze, per il tramite del servizio “Il Portale delle agevolazioni” promosso dall’Unioncamere nazionale;
- proseguire nella realizzazione di iniziative già consolidate negli anni scorsi come: la partecipazione alla manifestazione nazionale “Top of the PID”, l’erogazione del servizio “PIDAcademy”, l’indagine annuale sullo stato di adozione delle nuove tecnologie nella provincia di Cosenza, la prosecuzione, in collaborazione con l’Università della Calabria, del progetto “Cosenza DigitLab” e del Progetto MIR-Matching Impresa-Ricerca per mettere a disposizione delle imprese i risultati della ricerca brevettuale pubblica (brevetti detenuti da CNR, ENEA e Università) e privata, e aiutarle, in questo modo a ricercare soluzioni tecnologiche specifiche.

Per potere affrontare la doppia transizione, innovare ed essere più competitive, le imprese devono poter disporre di Capitale Umano adeguatamente formato e qualificato.

L'istruzione e la formazione sono, in questo senso, un fattore chiave nell'acquisizione del capitale umano e influenzano direttamente la crescita economica del Paese e del nostro territorio. Archiviale le misure anticovid e la scarsa qualità della didattica a distanza, il sistema dell'istruzione si ritrova nelle difficoltà di sempre, prima fra tutte, quella che riguarda uno dei suoi obiettivi primari, che è quello di fare entrare i giovani nel mondo del lavoro. Invece ogni anno si discute dei soliti nodi, che attanagliano le nuove generazioni e che, nel tempo, anziché ridursi, si sono aggravati. Fra questi si segnalano:

- il gap negli apprendimenti visto che, secondo l'ultimo rapporto dell'Invalsi, uno studente su due esce dagli istituti superiori e inizia gli studi universitari o si affaccia sul mercato del lavoro, con competenze inadeguate;
- l'esistenza di divari di apprendimento regionali visto che la carenza delle competenze è più elevata nel Mezzogiorno perché gli studenti meridionali hanno minori opportunità formative;
- l'elevata dispersione scolastica;
- il basso numero di ragazzi con un titolo di studio universitario;
- l'elevato numero di ragazzi, che non studia e non lavora (i c.d. "neet");
- l'elevato tasso di disoccupazione giovanile e la conseguente bassa partecipazione dei giovani al mercato del lavoro;
- la bassa natalità visto che, secondo l'Istat, a seguito della riduzione della popolazione, nei prossimi 10 anni ci saranno 1,4 milioni di studenti in meno, a ondate di 110-120 mila ragazzi in meno all'anno;
- la fuga dei cervelli visto che, secondo l'Istat, ogni anno il 5-8% dei giovani più formati e qualificati si sposta all'estero, dove trova lavori stabili e coerenti col percorso formativo, con retribuzioni più elevate;
- la precarietà visto che l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro è caratterizzato da forme contrattuali precarie e con bassa remunerazione;
- l'elevato mismatch tra domanda e offerta di posti di lavoro visto che, secondo l'ultimo rapporto del Sistema informativo Excelsior, quasi un'assunzione su due è considerata dagli imprenditori di difficile reperimento. Le due motivazioni alla base del mismatch sono candidati, che non si trovano, e preparazione spesso non in linea con le richieste imprenditoriali. Tale disallineamento interessa ormai tutti i settori produttivi, con punte del 60-70% per le discipline tecnico-scientifiche (c.d. STEM).

Nel 2025, l'Ente proseguirà a realizzare interventi mirati per **aiutare i giovani ad inserirsi nel mercato del lavoro** e continuerà a partecipare attivamente al Tavolo di coordinamento regionale per la promozione del sistema degli ITS Academy. Per avvicinare i giovani al lavoro e facilitare lo sviluppo di una mentalità imprenditoriale, che risulti utile a

prescindere delle scelte che i ragazzi faranno nel corso della vita, la Camera proporrà una serie di iniziative formative e informative, anche nell'ambito del Programma "Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mercato del lavoro" finanziato dal Fondo perequativo.

Col progetto "PCTO Open Class", gli studenti avranno la possibilità di svolgere tirocini formativi all'interno dell'Ente, per conoscerne meglio i servizi ed avvicinarsi ai temi dell'autoimprenditorialità. Verrà, inoltre, data continuità ad una serie di attività già proposte lo scorso anno come: il progetto "Cosenza DigiLab: Laboratorio Esperienziale Diffuso 4.0" per l'orientamento alla trasformazione digitale; gli incontri con manager e imprenditori locali, nell'ambito dei progetti #Mentor Talk e #Mentor Tour; il progetto "From Zero to Business Hero: Strategie vincenti per le start up" per l'educazione all'imprenditorialità; la realizzazione di eventi sull'IOT-Internet of Things; il progetto "PCTO Personal Branding" per fornire agli studenti le competenze necessarie per un efficace personal branding (predisposizione del curriculum vitae, presentazione e simulazione di un colloquio di lavoro); la partecipazione al Premio nazionale "Storie di alternanza e competenze" per valorizzare e dare visibilità ai racconti di alternanza scuola-lavoro e alla certificazione delle competenze acquisite dagli studenti durante i percorsi PCTO svolti in contesti aziendali.

Saranno, inoltre, realizzati momenti di approfondimento, per comprendere quali competenze digitali saranno maggiormente richieste dalle imprese, e incontri per fare emergere quali attitudini al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è necessario possedere per allinearsi alle nuove richieste del mercato del lavoro.

Infine saranno realizzate le attività del Premio Nazionale Adriano Olivetti, una importante manifestazione di scoperta, approfondimento e condivisione della storia imprenditoriale di Adriano Olivetti, rivolta alle scuole e alle imprese di tutta Italia. Le scuole dovranno proporre idee e progetti per la realizzazione di un modello di impresa sostenibile, che rispetti e valorizzi il territorio e le comunità. Le imprese, invece, dovranno presentare esperienze e storie aziendali passate, presenti e anche progetti futuri che dimostrino come l'innovazione o il rinnovamento dell'organizzazione e dei processi abbiano prodotto risultati utili anche in termini di sostenibilità socio-ambientale, generando benefici per le comunità di riferimento.

Tra le funzioni delle Camere di Commercio rivestono particolare rilevanza quelle relative alla certificazione delle competenze, rafforzate recentemente dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali del 9 luglio 2024. Al proposito si ricorda che, dallo scorso anno, la Camera di Cosenza ha attivato un servizio per la certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle dei percorsi di PCTO, co-progettato da scuole e associazioni di categoria, insieme all'Unioncamere nazionale, per i settori del turismo, della meccatronica, del tessile-abbigliamento-moda e dell'agroalimentare. Tale sistema di certificazione ha l'obiettivo di rendere riconoscibili e spendibili nel mondo del lavoro, le competenze acquisite dai ragazzi nei contesti informali perché consente di ottenere, a seguito del superamento di una prova su una piattaforma nazionale e la validazione degli esiti da parte di una Commissione terza, l'attestato per ciascuna competenza acquisita. La conclusione naturale di questo percorso sarà l'aumento delle chances di occupazione per i soggetti coinvolti, visto che le certificazioni rilasciate dal sistema camerale e riconosciute dalle imprese appartenenti ai settori individuati, potranno essere inserite nel Curriculum dello studente ed evidenziate nei colloqui di lavoro. Nel 2025, il servizio di certificazione delle competenze andrà ad estendersi anche con il

coinvolgimento di nuovi istituti scolastici e con la promozione del nuovo PCTO finalizzato alla certificazione delle competenze di cittadinanza per le transizioni e il futuro, con un focus particolare sul green e sulla sostenibilità.

Come riferito, la Camera continuerà a realizzare il Programma “Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro” avviato nel 2024 col contributo del Fondo di perequazione. Il programma si articola su due linee di attività. La prima mira a consolidare il sistema di certificazione delle competenze sopra ricordato. La seconda riguarda, invece, lo sviluppo del Servizio Nuove Imprese, utilizzando l'apposita piattaforma digitale realizzata dal sistema camerale. Ulteriori iniziative per lo sviluppo dell'imprenditorialità riguarderanno:

- le attività divulgative sulle agevolazioni di fonte europea, nazionale e locale disponibili, con il potenziamento del servizio informativo attivato nel 2024 attraverso l'uso dell'apposito portale nazionale del sistema camerale;
- la prosecuzione delle iniziative attivate nell'ambito dello Sportello per il microcredito;
- l'assistenza, quale ente accreditato da Invitalia, agli aspiranti imprenditori interessati ad avviare una nuova attività, utilizzando i finanziamenti di “Resto al Sud”, l'importante misura agevolativa gestita da Invitalia;
- l'erogazione di servizi destinati a favorire l'integrazione lavorativa e la nuova imprenditorialità dei migranti, nell'ambito dell'Ufficio inclusione.

Per garantire un raccordo puntuale fra mondo del lavoro e mondo scolastico, grazie al progetto nazionale Excelsior, anche nel 2025, si proseguirà a diffondere i dati relativi al monitoraggio delle prospettive occupazionali previste nel contesto socio-economico territoriale e la richiesta di profili professionali da parte delle imprese. I dati raccolti nelle indagini Excelsior saranno, inoltre, utilizzati per realizzare una giornata di Job Itinerary per l'orientamento dei giovani, che intendono proseguire i loro studi o valutare le opportunità lavorative della nostra provincia. L'evento, infatti, consentirà loro di individuare i profili maggiormente richiesti dalle imprese provinciali e i trend occupazionali futuri.

Numerosi studi documentano che le imprese, che investono di più in capitale umano e in innovazione, sono anche quelle che esportano di più, producono più posti di lavoro e mantengono più solidi i legami con territori e comunità.

Secondo l'Istat, le esportazioni nazionali continuano a crescere rispetto al 2019, passando dai circa 480 miliardi del 2019 ai 626 miliardi di fine 2023. Secondo l'ultimo rapporto SACE sull'export, dopo i buoni risultati del 2022, conseguiti soprattutto grazie all'aumento dei prezzi, le esportazioni italiane sono aumentate nel 2023, anche se ad un ritmo nettamente più basso degli anni precedenti

La crescita dell'export realizzata in questi anni è stata accompagnata, purtroppo, dalla diminuzione del numero delle imprese esportatrici. Secondo l'Unioncamere nazionale, già in periodo pre-covid, il numero delle aziende esportatrici si era ridotto, passando dalle circa 127 mila unità del 2016 alle circa 123 mila unità del 2019. Dietro questo valore si celano, però, differenze significative per classe dimensionale visto che la riduzione complessiva è la sintesi della

diminuzione del 4,3% del numero delle piccole aziende esportatrici e dell'aumento del 7,7% di quello delle imprese medio-grandi.

In Provincia di Cosenza l'incremento dell'export registrato nel periodo 2019-2023 è stato del 50% e l'aumento sembra essere proseguito nei primi due trimestri del 2024. Nonostante la significativa crescita, però, la provincia, con i suoi 152 milioni di euro di esportazioni, resta su valori estremamente contenuti nel confronto col resto del Paese (appena lo 0,03% circa dell'export nazionale).

L'analisi di tali valori dovrebbe condurre a una riflessione sull'efficacia delle politiche pubbliche a sostegno dell'**internazionalizzazione**. Viene posta così in evidenza la necessità di interventi a supporto sia per ampliare il numero delle imprese esportatrici sia per aumentare l'intensità del loro export, con particolare riferimento alle PMI.

In conformità a tale orientamento di politica economica, condiviso dal sistema camerale, l'Ente continuerà a realizzare importanti iniziative per l'aumento sia del numero delle aziende locali esportatrici sia della loro quota di mercato all'estero. A questo è dedicato il Progetto "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali" finanziato con le risorse derivanti dall'incremento del 20%, attraverso il quale la Camera, operando in sinergia con la sua società partecipata Promos Italia, svolgerà le seguenti azioni:

- Scouting, assessment e primo orientamento in favore di esportatori potenziali, occasionali e stabili, che potrebbero ampliare la loro presenza all'estero. Tali iniziative consistono: nell'individuarli, nel valutare il loro effettivo grado di prontezza all'export; nel proporre loro piani di export personalizzati, che prefigurino i percorsi organizzativi, formativi, consulenziali e finanziari necessari per l'eventuale sviluppo futuro dell'impresa sui mercati esteri;
- Erogazione di servizi di informazione, formazione, orientamento e accompagnamento per portare ad esecuzione i piani di export precedentemente definiti. Tali iniziative comprendono: la realizzazione di attività info-formative di orientamento ai mercati e di marketing e comunicazione; l'organizzazione di incontri con potenziali partner (incoming buyer, B2B virtuali e in presenza, brokerage event); il supporto alla digitalizzazione (partecipazione a piattaforme di commercio elettronico e a marketplace); l'accompagnamento all'estero delle imprese coinvolte tramite la partecipazione a fiere e missioni imprenditoriali; il supporto alle iniziative di rafforzamento della presenza internazionale (protezione internazionale del marchio, conseguimento di certificazioni di processo e di prodotto necessarie o utili per esportare, realizzazione di vetrine digitali, test di mercato con esposizione e vendita di prodotti in showroom ecc);
- Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese mediante l'erogazione di voucher e contributi o l'orientamento e l'accompagnamento sulle opportunità di finanziamento e sui bandi disponibili a livello europeo, nazionale e locale (Fondi strutturali 2021-2027, PNRR e strumenti finanziari nazionali messi a disposizione da ICE, SACE, SIMEST e MAECI).

Le iniziative finanziate con l'aumento del 20% del diritto annuale, verranno integrate con quelle del Programma "Internazionalizzazione", avviato nel 2024 col contributo del Fondo di perequazione che, fra le altre cose, contempla il



progetto “Stay export”, da realizzare in collaborazione con le Camere di Commercio italiane all'estero, che offriranno alle imprese locali un web mentoring gratuito con esperti del settore.

Alcuni dei servizi per l'internazionalizzazione sopra richiamati, come la promozione e la comunicazione, le attività di informazione e primo orientamento alle imprese, saranno resi anche dall'apposito Desk locale, collocato presso gli uffici camerali.

Infine, a giugno del prossimo anno, l'Ente ospiterà i lavori della Convention mondiale delle Camere di Commercio italiane all'estero, l'importante manifestazione annuale organizzata da Assocamere estero, a cui partecipano i rappresentanti delle Camere estere per definire gli indirizzi politico-economici da attuare per le imprese italiane nel mondo. Nell'ambito della manifestazione verranno organizzati degli incontri bilaterali, fra imprese locali e rappresentanti camerali, con la finalità di consentire alle prime di avviare o sviluppare relazioni commerciali con l'estero, utilizzando le conoscenze e i servizi messi a loro disposizione dalla rete delle Camere di Commercio Italiane all'estero.

L'iniziativa, oltre ad essere una formidabile occasione per il sistema delle imprese locali, rappresenta anche una ottima opportunità per la promozione turistico-territoriale della città e della provincia di Cosenza.

## 5.2 Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura

La diffusione del Covid-19 ha dimostrato che esiste una connessione diretta ed evidente tra lo stato di salute dell'ambiente e lo stato di salute delle persone. L'esperienza vissuta durante la crisi pandemica, che ha costretto a modificare profondamente le abitudini di vita e di lavoro, ha accresciuto la consapevolezza del ritardo di imprese, famiglie e istituzioni nell'attenzione a comportamenti e scelte sostenibili e di minor consumo delle risorse con riguardo alla dimensione ambientale. Il Green Deal, il Programma Next Generation EU, il Pacchetto Fitfor55, il PNRR e il PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) stabiliscono ambiziosi obiettivi di riduzione, entro il 2030, delle emissioni del 55% rispetto ai valori del 1990 e di conseguire la completa decarbonizzazione per il 2050. Per raggiungere tali risultati, sono stati varati una serie di interventi e programmi, fra cui si ricordano:

- L'importazione di idrogeno dal Nord Africa tramite pipeline, facendo dell'Italia un hub di distribuzione di energia pulita dall'Africa al Nord Europa. A tale scopo il Governo ha varato recentemente il Piano Mattei;
- La realizzazione di grossi impianti eolici e fotovoltaici off shore;
- La promozione dello sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili;
- La cattura e lo stoccaggio delle emissioni di anidride carbonica prodotte dalle centrali elettriche a combustibili fossili e dai grandi impianti industriali;
- L'avvio della ricerca e della sperimentazione sui reattori nucleari di IV generazione.

Il PNRR finanzia, nell'ambito della "Missione 2-Rivoluzione verde e transizione ecologica" interventi di sostenibilità ambientale, quali la transizione energetica verso fonti rinnovabili, la riqualificazione degli edifici pubblici e privati, la mobilità sostenibile, il contrasto al dissesto idrogeologico, la tutela della biodiversità, la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, il sostegno all'agricoltura sostenibile e la promozione dell'economia circolare.

Nel disegno europeo, la sostenibilità ambientale dovrebbe generare un nuovo modello di sviluppo, che rifiuti l'idea della decrescita felice, tanto impraticabile quanto quella di andare avanti con l'attuale modello della produzione senza limiti che, non tenendo conto della finitezza delle risorse, ha causato grossi guai all'ambiente. Il modello di riferimento dovrebbe essere, invece, quello delineato **dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**, che fissa una serie di obiettivi interconnessi, che bilanciano le tre dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica e sociale).

In coerenza con questi obiettivi l'impegno della Camera in campo ambientale proseguirà con numerose iniziative sul fronte dell'economia circolare e della riduzione dello spreco di materiali, dell'uso delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Fra queste si ricordano: la riduzione delle emissioni di anidride carbonica della Camera grazie all'entrata in funzione dell'impianto fotovoltaico, che consente all'Ente di autoprodursi, da fonti rinnovabili, l'energia elettrica che gli serve; il risparmio energetico; l'elettificazione dell'impianto di riscaldamento.

Aiutare le imprese a cooperare fra loro per sviluppare la generazione condivisa di energia da fonti rinnovabili sarà uno dei temi su cui, prioritariamente, si concentrerà l'attenzione. Per questo si proseguirà col Programma "Transizione Energetica", avviato nel 2024 col contributo del Fondo di perequazione, le cui attività riguarderanno prevalentemente l'informazione e la formazione per le imprese sulla transizione energetica (scenario normativo, incentivi disponibili, tecnologie impiegabili, presentazione di best practice) e la promozione di iniziative di costituzione di CER-Comunità energetiche rinnovabili. Attraverso PromoCosenza, la stessa Camera è impegnata in un progetto per la costituzione di una o più CER.

Come per lo scorso anno, le attività e i progetti camerali realizzati per la promozione della transizione energetica verranno presentati nell'ambito del Salone della CSR e dell'innovazione sociale di Milano, uno dei più importanti eventi nazionali dedicati alla sostenibilità.

La transizione ecologica è ineludibile, ma non può prescindere dalla sua sostenibilità economica e sociale, visto che richiede alle imprese rilevanti investimenti per ridurre l'impatto ambientale delle loro attività. Da più parti si sostiene che l'accelerazione del Green Deal europeo e del Fitfor55 per il raggiungimento in pochi anni, di stringenti obiettivi di contenimento delle emissioni di gas climalteranti, sia avvenuto seguendo un approccio ideologico, che rischia di danneggiare il nostro sistema produttivo e creare nuovi disoccupati. Sarebbe, invece, il caso di rivedere al ribasso alcuni target considerati troppo ambiziosi e basarsi sul Principio della neutralità tecnologica per lasciare i territori, le imprese e i cittadini liberi di decidere la combinazione di tecnologie ritenute ottimali per perseguire gli obiettivi della transizione ambientale.

Nonostante ciò essere sostenibili conviene. Infatti, secondo l'ultimo rapporto Green Italy curato da Fondazione Symbola e Unioncamere, le aziende che puntano sulla sostenibilità sono quelle più competitive, che creano più occupazione, che esportano di più e che interagiscono positivamente con il territorio e le comunità.

Secondo il predetto rapporto, le imprese italiane che hanno deciso di investire in tecnologie e prodotti "green", nel quinquennio 2018-2022, sono state circa 511 mila e rappresentano il 35,1% del totale delle imprese. Dietro questi valori si celano differenze significative per classe dimensionale e per territorio. Il 54% delle imprese più grandi e strutturate sono aziende eco-investigatrici; tale percentuale scende al 31,5% per le piccole imprese. A livello territoriale, le imprese "green" sono molto presenti nel Centro-Nord e molto di meno nel Meridione. In Calabria si contano circa 14.320 imprese eco-investigatrici, che costituiscono il 2,8% del totale nazionale.

Oltre alle imprese "green", sono cresciuti anche i mestieri c.d. "green job". A livello nazionale sono passati dai 200 mila circa del 2014 ai 3,2 milioni del 2022, a dimostrazione del fatto che, negli anni, la sostituzione dei posti di lavoro "tradizionali" cessati è avvenuta, in parte, con personale dotato di competenze green. A livello territoriale, tale fenomeno si è verificato soprattutto nel Centro-Nord del Paese, mentre il Meridione e la Calabria sono restati più indietro per la minore incidenza di imprese eco-investigatrici sul totale dell'economia e per il ritardo con cui le aziende meridionali e calabresi hanno iniziato a investire nel green, rispetto a quelle del Centro-Nord.

Per colmare tali divari, la Camera di Commercio intende aiutare le imprese provinciali a investire nella sostenibilità ambientale e a trovare personale con le competenze richieste attraverso le diverse iniziative e attività già descritte nel precedente paragrafo in tema di doppia transizione e di formazione del capitale umano.

Il **settore agroalimentare** sta vivendo uno dei suoi momenti più difficili, penalizzato dagli effetti devastanti del cambiamento climatico (siccità in primis), dalla concorrenza sleale dei prodotti importati dall'estero, che non rispettano gli stessi standard di sicurezza e qualità che i produttori italiani sono invece tenuti ad applicare, e dall'innalzamento significativo dei prezzi alla produzione dovuto alle tensioni internazionali e alla transizione ecologica, che sta costringendo molte aziende a lavorare in una condizione di reddito negativo e a chiudere i battenti.

Eppure le imprese della filiera agroalimentare dovrebbero essere particolarmente interessate a investire in tecnologie "green" per potere -in coerenza con la strategia "Farm to Fork" definita a livello comunitario- produrre di più e con maggiore qualità, cercando di preservare, allo stesso tempo, l'ecosistema e le risorse naturali.

In tale ambito assume rilievo la c.d. Agricoltura 4.0 o Agricoltura di precisione, che dovrebbe consentire alle aziende di coniugare: l'agricoltura tradizionale con le nuove soluzioni digitali; la necessità di aumentare la produzione con la transizione ecologica.

Per sostenere le imprese del territorio a perseguire strategie di aumento della produttività compatibili con la sostenibilità ambientale, la Camera intende aiutarle a investire nell'agri-tech, nell'efficiamento energetico dei processi di lavorazione che consenta loro di abbattere costi ed emissioni nocive, a contribuire alla decarbonizzazione del Paese producendo energia da fonti rinnovabili, a proteggere le produzioni dalla concorrenza sleale.

Proseguiranno, inoltre, le tradizionali attività di valorizzazione territoriale e imprenditoriale delle principali filiere agroalimentari della provincia. Sebbene i controlli e le certificazioni sulla qualità delle produzioni dei fichi e del vino, siano stati trasferiti alla società di sistema Agroqualità che, allo scopo, ha reso operativo un suo ufficio decentrato presso la sede camerale, l'Ente continuerà a promuovere il riconoscimento di nuove filiere dop e igp.

L'animazione del sistema agroalimentare si realizzerà anche attraverso attività di marketing con i diversi attori istituzionali e commerciali del territorio, tramite azioni di comunicazione, presentazione e degustazioni di prodotti in eventi promozionali, partecipazioni a manifestazioni fieristiche, promozione del territorio e della salubrità e qualità delle produzioni locali nelle scuole. Per la qualificazione di alcune produzioni, verranno realizzate iniziative orientate ad assicurare premi alle imprese virtuose, che migliorano la qualità dei prodotti agroalimentari della provincia. Fra queste si ricordano il concorso provinciale "L'oro dei bruzi" e la pubblicizzazione della Carta degli Oli, la promozione della partecipazione delle imprese locali al concorso nazionale "Ercole Olivario", per la filiera olivicola e il progetto "Consensus". Quest'ultimo, in particolare, mira a creare un paniere qualificato di prodotti agroalimentari, realizzati secondo criteri di produzione e requisiti organolettici di eccellenza, assenti da difetti e riconoscibili come identitari del territorio. La selezione consentirà alle imprese produttrici di partecipare al percorso di valorizzazione camerale, sotto l'apposito marchio di circuito registrato dalla Camera di Commercio di Cosenza.



Per intensificare la presenza dei prodotti cosentini sui mercati del Centro e del Nord Italia, verrà realizzato, in partnership con Trenitalia e la Camera di Commercio di Bolzano, il progetto “Cosenza-Bolzano Food Express” che si sostanzia nell’individuazione di un set di prodotti cosentini da far degustare ai viaggiatori dei treni sulla tratta Sibari-Bolzano. Inoltre, durante il viaggio, sarà anche diffusa una campagna di comunicazione con video e filmati del territorio.

La **filiera del turismo**, nella sua più ampia eccezione, sta fornendo un contributo importante alla crescita e all’occupazione regionale e provinciale. Nonostante le difficoltà delle imprese per le carenze del personale, l’elevato livello dei prezzi, le condizioni di finanziamento peggiorate e con uno scenario internazionale caratterizzato da grande incertezza, le presenze turistiche, in Calabria, sono cresciute sia nel 2023 che nella stagione estiva 2024 e l’aumento ha interessato soprattutto la componente straniera, a fronte di una sostanziale stabilità della presenza degli italiani. Per questo motivo, l’impegno camerale sarà sempre più proiettato al tema delle radici calabresi nel mondo per rimettere in gioco le tante aree interne della nostra provincia, fatte per lo più da piccoli borghi e aree rurali, custodi importanti di saperi e tradizioni da riscoprire e valorizzare attraverso l’accoglienza, la digitalizzazione, la promozione dell’artigianato locale e del commercio di vicinato. In questo ambito, specifiche attività saranno realizzate sia per la promozione di nuovi itinerari turistici che per il turismo delle radici, anche mediante bandi di contributi.

La promozione del turismo e della cultura richiama il fondamentale ruolo del commercio e dei servizi di prossimità per l’animazione e la vitalità dei centri storici e dei quartieri periferici di città e borghi, per la rigenerazione delle comunità urbane e rurali. Desta particolare preoccupazione il fenomeno della chiusura delle attività di prossimità e la desertificazione commerciale di città e campagne. Tali fenomeni penalizzano, soprattutto, le aree interne e i territori montani della provincia, frenandone lo sviluppo e incentivandone lo spopolamento. Per contrastarlo, l’Ente realizzerà, nell’ambito del progetto “#Cosenza sotto casa”, delle campagne di comunicazione integrata per: promuovere e valorizzare le produzioni agricole e artigianali di prossimità, gli esercizi commerciali di vicinato; incentivare la realizzazione di sinergie tra aziende turistiche (hotel, ristoranti, agriturismi), del commercio e produttori (aziende agricole e dell’agroalimentare) per incoraggiare il consumo dei prodotti locali e valorizzare l’offerta enogastronomica del territorio.

Per il sostegno della filiera turistica, la Camera, inoltre proseguirà la realizzazione di iniziative e progetti consolidati negli anni precedenti, come:

- la promozione dell’offerta legata alle eccellenze del territorio, nonché la partecipazione progettuale e il sostegno a iniziative ed eventi di carattere culturale, sportivo, religioso, congressuale, formativo, capaci di attrarre flussi di visitatori;
- il potenziamento della qualità della filiera, stimolando e sostenendo l’investimento sulla trasformazione digitale, sulla sostenibilità ambientale, sull’accessibilità e inclusività, nella crescita delle nuove competenze necessarie. Saranno, quindi, promossi bandi per sostenere le imprese della filiera, affiancati ad azioni che abbiano un impatto diretto sullo sviluppo della competitività, soprattutto, delle aziende minori della filiera;

- continuare ad incentivare le imprese locali a conseguire la certificazione “Ospitalità Italiana” promossa dal sistema camerale per selezionare, valutare e promuovere le strutture ristorative e ricettive, che garantiscano il rispetto di elevati standard di qualità;
- continuare a incentivare le imprese locali ad aderire al Tourism Digital Hub, la piattaforma nazionale del turismo digitale, che mette in contatto i potenziali visitatori con le destinazioni turistiche e gli operatori che vi operano, per supportare le scelte dei turisti nella pianificazione delle loro destinazioni di viaggio;
- la promozione della costituzione e dello sviluppo delle DMO-Destination Management Organization, quali strumenti di governance turistica per la realizzazione di progetti di filiera (alberghi e ristoranti, artigianato di qualità, trasporti, agroalimentare e cultura) che possano portare in efficienza i prodotti turistici del territorio;
- la promozione del turismo enogastronomico mediante la diffusione della Carte degli oli e dei vini e, più in generale, del territorio di riferimento e il coinvolgimento della Camera di Commercio nel programma Erasmus+ dei giovani imprenditori, in quanto fonte di esperienze foriere di scambi culturali e commerciali tra i Paesi coinvolti;
- la promozione del turismo nautico e dell’economia del mare per il tramite dell’Assonautica provinciale, costituita, insieme alla Provincia e ad alcune associazioni di categoria (Confcommercio, Coldiretti e Confindustria).

Secondo il Rapporto Unioncamere-Symbola “Io sono cultura 2024”, in Calabria, **le attività culturali e creative** generano il 3,4% della ricchezza (1,1 miliardi di euro di valore aggiunto) e assorbono il 3,8% dell’occupazione (circa 23 mila persone), valori che, a livello nazionale, raggiungono rispettivamente il 5,6% (104,3 miliardi di euro di valore aggiunto) e il 5,9% (1,5 milioni di occupati). Con riferimento alle specializzazioni settoriali, infine, dal Rapporto si evince una minore rappresentatività, nel Mezzogiorno e in Calabria, dei comparti c.d. *core*, ovvero di quelle attività economiche che producono beni e servizi strettamente culturali (conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, arti visive e performative, architettura e design, attività di comunicazione, audiovisivo e musica, videogiochi e software, editoria e stampa) e, conseguentemente, una maggiore presenza di attività c.d. *creative driven*, ovvero di quelle attività che non producono beni e servizi strettamente culturali, ma che impiegano competenze culturali e creative per accrescere il valore dei loro prodotti.

Per promuovere il rafforzamento del sistema produttivo culturale e creativo della provincia, la Camera supporterà la realizzazione di iniziative di valorizzazione delle risorse artistiche, ambientali e culturali del territorio, e di eventi a carattere culturale-artistico e sportivo. Per promuovere i mestieri collegati alle attività artistico-culturale, verranno organizzate anche nel 2024, le nuove edizioni delle manifestazioni “Cosenza-Ritratto di una economia d'autore”, “Cosenza in obiettivo” ed il premio “Imprese Storiche e Fedeltà al lavoro”, giunto alla settima edizione.

Ulteriori iniziative della Camera in ambito culturale e turistico, nel 2025, riguarderanno:

- il 2° Forum del Mezzogiorno “Antonio Serra”, evento che alla prima edizione tenutasi nel 2023 ha registrato la partecipazione dei principali rappresentanti delle istituzioni politiche, datoriali e sindacali sia a livello nazionale che



locale. Il Forum intitolato al noto economista Cosentino del '600, vuole confermarsi un fondamentale appuntamento culturale per discutere del rilancio Mezzogiorno attraverso un confronto schietto con il mondo politico;

- la Quarta Edizione del Premio Giornalistico “Terre di Calabria”, evento quest’ultimo che ha il fine di promuovere, attraverso la voce di giornalisti e pubblicitari italiani e stranieri, una Calabria differente, un territorio, quello calabrese, che ha sempre più bisogno di “essere raccontato” per le sue tradizioni e per le realtà produttive poco note al grande pubblico e non solo come spesso avviene mediante una narrativa distorta e concentrata solo sui suoi problemi;
- Il progetto “L’intangibile gusto della cultura: percorsi digitali nel cuore cosentino”, su cui verrà richiesto il cofinanziamento del Fondo Unico Nazionale per il Turismo. L’iniziativa consiste in una serie di interventi volti a: rafforzare la competitività dell’offerta turistico-esperienziale della provincia; creare un network di operatori turistici coordinati dall’ente camerale; realizzare nuovi itinerari culturali ed enogastronomici che destagionalizzino la domanda attualmente limitata al periodo estivo. I contenuti degli itinerari saranno veicolati sia sulla piattaforma nazionale (Tourism Digital Hub) che nell’ambito del progetto “Cosenza Bolzano Food Express”;
- la pubblicazione del primo libro sulle Camere di Commercio.

### 5.3 Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato

La semplificazione, nel ridurre la complessità dei rapporti fra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, favorisce il passaggio da una burocrazia difensiva ad una burocrazia più aperta, più amica, che vede con minor sospetto l'attività d'impresa. Su tale ambito, il Governo nazionale sta lavorando per dare attuazione agli obiettivi del PNRR (600 procedure amministrative da semplificare entro il 2026). Nei prossimi mesi, inoltre, dovrebbe essere approvata la prima legge annuale per le micro, piccole e medie imprese, attuativa dell'art. 18 dello Statuto delle imprese (Legge 180/2011), che dovrebbe comprendere la riforma dei confidi e il riassetto della vigilanza delle cooperative.

Anche il sistema camerale persegue in modo costante e continuo la semplificazione, tanto da avere istituito, presso l'Unioncamere nazionale, un tavolo permanente con le associazioni di categoria, che si occupa di formulare proposte di semplificazione delle attività economiche a Governo e Regioni, a verificarne lo stato di attuazione e gli effetti.

Alcune di queste proposte sono state accolte dal Governo che, lo scorso mese di luglio 2024, ha approvato il D.Lgs. 103/2024 per la semplificazione dei controlli sulle imprese, che valorizza il **fascicolo informatico d'impresa**, gestito dal sistema camerale. Si tratta di una serie di disposizioni che cambiano l'approccio dei controlli, introducendo i principi della collaborazione e della promozione della prevenzione degli illeciti sulla base della fiducia reciproca, dando al contempo, concreta applicazione al Principio del Once only. In particolare, il fascicolo d'impresa dovrà contenere i controlli effettuati dalle diverse amministrazioni, in modo da evitare duplicazioni di verifiche e appesantimenti inutili per le aziende, a condizione che le informazioni in esso contenute siano accessibili a tutte le amministrazioni. Su tale ambito la Camera intende realizzare iniziative informative, rivolte soprattutto alle microimprese, per facilitarne l'adeguamento alle prescrizioni della nuova normativa.

Nel 2025, la Camera di Cosenza manterrà gli elevati standard quali-quantitativi della gestione delle pratiche trasmesse dall'utenza al **Registro Imprese**, visto che riesce ad evaderle in tempi decisamente inferiori rispetto a quelli previsti dalla normativa.

In continuità con quanto fatto negli ultimi anni, l'Ente proseguirà con l'affiancamento alle imprese e ai loro intermediari nell'utilizzo della nuova modulistica e dei nuovi applicativi, quali DIRE-Depositi e istanze Registro Imprese. Sempre nell'ottica della semplificazione, proseguirà, inoltre, l'iniziativa del SARI-Supporto specialistico Registro Imprese, con l'aggiornamento delle schede esistenti, l'inserimento di quelle nuove legate ai nuovi adempimenti, secondo le novità normative che interverranno, e con l'utilizzo del nuovo motore di ricerca, che facilita il rinvenimento della scheda SARI di interesse.

Anche l'ampliamento progressivo del **SUAP** camerale, il servizio di gestione dello sportello unico, offerto dalla Camera ad alcuni Comuni, costituisce un importante strumento di semplificazione perché garantisce una gestione omogenea delle pratiche SUAP su tutto il territorio nazionale. Per questo motivo, la Camera di Cosenza, dopo avere coinvolto il comune capoluogo di provincia, proverà ad estenderlo al numero più alto possibile di Comuni. Si tratta di una sfida molto impegnativa perché impone di interfacciarsi con molti enti per ottenerne l'adesione.

Un'altra semplificazione, che sta interessando la Camera riguarda il rilascio alle imprese, che ne siano sprovviste, del c.d. domicilio digitale, che la legge di semplificazione 2020 (Legge 120/2020) ha identificato col Cassetto digitale dell'imprenditore. La Camera proseguirà nel 2025 nell'assegnazione d'ufficio alle imprese prive di domicilio digitale valido e attivo, iscritto nel Registro Imprese. Contemporaneamente verranno posti in essere i propedeutici interventi di cancellazione massiva degli indirizzi PEC riscontrati come non validi.

Sempre in base alla Legge di semplificazione 2020, la Camera continuerà anche nel 2025, a portare avanti una importante attività di cancellazione delle imprese non più operative, dal Registro Imprese, che consentirà di mantenere alta l'affidabilità delle informazioni contenute nel Registro, di fornire una rappresentazione più aggiornata e veritiera del sistema imprenditoriale provinciale, di determinare in maniera più corretta le risorse tributarie su cui l'Ente può effettivamente contare per perseguire le sue finalità istituzionali.

Sempre in ambito di **pubblicità legale** saranno implementate le azioni di revisione del Ruolo Periti ed Esperti e di impulso all'iscrizione nel Ruolo dei Conducenti non di linea NCC.

Ulteriore ambito relativo alla trasparenza del mercato è quello introdotto dal Decreto Antiriciclaggio, che ha previsto che i soggetti interessati (imprese con personalità giuridica, persone giuridiche private, trust e istituti giuridici affini) comunichino la titolarità effettiva al Registro Imprese. La campagna per la comunicazione della titolarità da parte dei soggetti obbligati, avviata alla fine dello scorso anno, è stata interrotta, per gli effetti dell'ordinanza del Consiglio di Stato del 17 maggio 2024, in attesa della discussione del giudizio nel merito prevista per l'autunno 2024. In questo quadro, il sistema camerale ha, però, concordato con i Ministeri competenti di continuare a consentire la presentazione delle istanze di titolarità effettiva, lasciando di fatto aperto il portale a ricevere le comunicazioni, secondo le modalità consuete.

La semplificazione viene perseguita anche fornendo idonei supporti informativi e digitali agli utenti. A tale proposito, la Camera continuerà a supportare il processo di trasformazione digitale delle imprese, in continuità con l'apposito servizio avviato negli anni scorsi, al fine di mantenere un elevato livello di emissioni di identità digitali SPID, CNS, carte tachigrafiche, e di promuovere e attivare servizi quali il cassetto digitale dell'imprenditore, i libri digitali, il servizio per la gestione virtuale di formulari e registri rifiuti, la trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche emesse dalle PMI. Il servizio consiste nel fornire supporto agli utenti, che si rivolgono alla Camera, tramite attività di presentazione tecnica e di funzionamento degli strumenti digitali sopra richiamati, per incentivarne l'attivazione e l'utilizzo.

Per rispondere alle esigenze doganali e del commercio internazionale, e agevolare il passaggio alla certificazione dematerializzata, la Camera proseguirà nel promuovere l'adesione delle imprese al servizio di stampa in azienda dei certificati d'origine su carta standard, eliminando la necessità di recarsi presso gli sportelli camerali per il ritiro degli stessi. L'Ente parteciperà anche al progetto di digitalizzazione del carnet ATA avviato dalla Camera di Commercio internazionale (ICC) volto a completare la transizione al Carnet ATA digitale nel 2027.

Tra le funzioni di **regolazione e tutela del mercato**, la Camera svolge l'attività di tutela del consumatore e della fede pubblica attraverso la vigilanza e il controllo degli strumenti di metrologia legale e della sicurezza dei prodotti, gli

accertamenti e le sanzioni amministrative, le manifestazioni a premio, la tutela della proprietà industriale, la promozione e l'utilizzo degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie.

Per quanto riguarda **l'attività di metrologia e di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti**, la Camera farà in modo di assicurare agli utenti (centri tecnici, orafi, utenti metrici e laboratori accreditati) una risposta qualificata e tempestiva. Gli uffici camerali provvederanno, inoltre, a dare seguito alle richieste provenienti dalle autorità di controllo, ad attuare i piani di verifica sui laboratori accreditati, a partecipare ai programmi di verifica periodica della sicurezza dei prodotti, organizzati dal MISE e da Unioncamere su base nazionale, con apposite convenzioni.

Proseguirà anche nel 2025, **l'attività sanzionatoria** dell'Ente rispetto alle verifiche effettuate dai Nas e dalla Guardia di Finanza. Tale funzione attribuita alle Camere di Commercio, dal MIMIT espone l'ente a ricorsi giurisdizionali a cui non può sottrarsi, sebbene i proventi delle sanzioni costituiscono entrate per lo Stato e non per l'ente camerale. L'attività di regolazione sarà inoltre dedicata alla gestione dei verbali di accertamento emessi dall'ufficio camerale competente per le violazioni relative al Registro Imprese. Continuerà, inoltre, l'attività di riordino (digitalizzazione) delle ricevute di ritorno cartacee disgiunte dai fascicoli delle rispettive ordinanze e saranno emesse le cartelle di pagamento in seguito ai ruoli avviati nell'anno in corso.

La Camera può avviare procedimenti disciplinari e irrogare sanzioni agli agenti immobiliari, che violano le norme che disciplinano l'attività di intermediazione. Lo scorso anno, in collaborazione con le associazioni del settore, è stata istituita la Commissione di vigilanza sull'attività di intermediazione immobiliare. Per il 2025 si prevede di realizzare iniziative informativo-divulgative, tese a promuovere il corretto svolgimento delle attività da parte degli agenti e a contrastare l'abusivismo.

Per quanto riguarda la tutela della **proprietà industriale**, proseguirà anche nel 2025, la promozione delle misure agevolative gestite dal sistema camerale (Bandi Marchi+, Disegni+, Marchi Storici e Marchi Collettivi) e degli altri progetti e programmi di rilievo nazionale, quali la Settimana dell'Anticontraffazione, promossa dalla Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale – UIBM del MIMIT, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle gravi implicazioni del mercato del falso e indirizzare i consumatori verso comportamenti di acquisto più consapevoli.

La Camera continuerà a incentivare le imprese e a collaborare con le istituzioni preposte (Prefettura, INPS, INAIL, Regione, Forze di polizia e, naturalmente con le associazioni di categoria e i sindacati) in materia di **sicurezza sui luoghi di lavoro, di tutela del patrimonio aziendale e di promozione della cybersecurity**. Al proposito, si ritiene più utile gestire gli strumenti, che le norme mettono a disposizione, con un approccio sinergico, capace di coinvolgere tutti gli attori per far conoscere maggiormente le regole alle imprese e creare le condizioni affinché la sicurezza possa essere maggiormente messa sotto controllo.

La lentezza della **giustizia civile**, che non garantisce la certezza del diritto, costa all'Italia circa due punti percentuali di Pil all'anno perché ha effetti negativi sulla competitività e sugli investimenti delle imprese. Il Governo nazionale sta lavorando per dare attuazione agli obiettivi del PNRR (riduzione della durata dei processi, diminuzione dell'arretrato) attraverso:

- la semplificazione delle procedure (digitalizzazione e informatizzazione della giustizia);
- la stabilizzazione dei magistrati onorari;
- la diffusione degli **strumenti di risoluzione alternativa delle controversie**, come quelli che le Camere di Commercio mettono a disposizione di imprese e cittadini.

Nel 2025, la Camera di Cosenza intende proseguire con la promozione degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie (ADR). Come riferito, le ADR rappresentano strumenti per favorire il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, sia in merito alla riduzione dei tempi della giustizia (-40% nel settore civile, entro giugno 2026) che dei contenziosi nei tribunali civili (-65% entro il 2024 e -90% entro giugno 2026).

L'attuazione della recente riforma del Codice di procedura civile (D.Lgs. 149/2022-c.d. Riforma Cartabia) ha comportato una revisione della disciplina della mediazione civile e commerciale, impattando anche sull'organizzazione e sull'operatività degli organismi di mediazione del sistema camerale. In proposito si segnala che la Camera dovrà attivare -entro l'inizio del 2025, salvo eventuali proroghe- gli adempimenti previsti dalla nuova disciplina del D.M. 150/2023, per poter garantire il mantenimento dell'iscrizione del suo organismo di mediazione nell'apposito Registro del Ministero della Giustizia. Ulteriori adempimenti previsti riguardano: l'adeguamento formativo dei mediatori e dei responsabili degli organismi; l'adeguamento tariffario per l'utilizzo della mediazione da parte dei ricorrenti; il rinnovo della piattaforma informatica per la gestione telematica dei procedimenti.

Per promuovere e favorire l'uniformità del servizio di mediazione del sistema camerale, l'Unioncamere nazionale ha elaborato un nuovo modello di Regolamento tipo della mediazione, aggiornato alla nuova disciplina del D.M. 150/2023, che l'Ente ha approvato con deliberazione consiliare n. 3 del 26 luglio 2024.

Infine, nel corso del prossimo anno, la Camera sarà impegnata anche a:

- promuovere iniziative di informazione, educazione e sensibilizzazione rivolte alle imprese;
- realizzare un programma di formazione, in collaborazione con l'Università della Calabria, sulla gestione degli strumenti di giustizia alternativa, destinato a professionisti;
- aggiornare gli elenchi di arbitri, mediatori e gestori delle crisi da sovraindebitamento, anche per individuare, sulla base di puntuali dati di conoscenza, le specifiche competenze professionali di coloro che richiedono di essere nominati.

Secondo l'ultimo report predisposto dall'Osservatorio crisi d'impresa dell'Unioncamere nazionale, continuano a crescere le domande di accesso alla **composizione negoziata**, il nuovo percorso extragiudiziale introdotto a novembre del 2021 per fare venire alla luce le difficoltà economico-finanziarie delle imprese, prima che diventino irrecuperabili. Nel I semestre 2024, a livello nazionale, sono aumentate del 53,5% rispetto allo stesso periodo del 2023 e, se il trend viene confermato, a fine anno, l'aumento arriverà al 60%. La percentuale di successo delle procedure, ossia delle imprese che sono riuscite a individuare un percorso di risanamento, è stata di quasi il 22% nel 2023 e del 18% nel I semestre 2024.



Sul ricorso alla composizione negoziata spinge anche il decreto correttivo al codice della crisi approvato lo scorso 4 settembre 2024, che introduce diverse novità, come la transazione fiscale, e cerca di sciogliere alcuni nodi come quello del rischio del deterioramento del credito bancario. Dal punto di vista territoriale, la maggior parte delle istanze di composizione negoziata arriva dal Nord (58%), segue il Centro (21%), mentre solo il 15% proviene dal Sud e il 6% dalle Isole. Anche a Cosenza si è registrato un aumento del ricorso allo strumento, tuttavia, il numero complessivo di imprese locali che utilizza la composizione negoziata è ancora ridotto.

Considerazioni analoghe possono essere svolte per le procedure gestite dagli **OCC-Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento**. Sebbene, secondo le ultime rilevazioni del Ministero della Giustizia, il numero di istanze gestite da tali organismi, a livello nazionale, sia aumentato, si resta su valori estremamente contenuti rispetto all'elevato numero di persone soverchiate dal debito, che vi potrebbero ricorrere.

Alla luce delle criticità sopra riportate, in prosecuzione delle iniziative del progetto "Prevenzione della crisi d'impresa e supporto finanziario" finanziato dall'aumento del 20% del diritto annuale del triennio 2020-2022, la Camera continuerà a porre in essere attività aventi lo scopo di promuovere la cultura della prevenzione delle situazioni di crisi, cercando di incrementare il numero di aziende e consumatori locali, che ricorrono alla composizione negoziata e all'organismo di composizione della crisi, per risolvere le loro difficoltà in modo tempestivo ed efficace.

## 6. Gli obiettivi della prospettiva dei processi interni

La prospettiva dei processi interni prevede quale unico obiettivo quello di “rendere più efficienti i processi e l’organizzazione in una ottica di qualità dei servizi”.

L’innovazione dei processi interni verso efficienza e qualità è una condizione necessaria per raggiungere gli obiettivi strategici che la Camera si è prefissata, ed è in tale direzione che verranno indirizzati gli sforzi nel corso del 2025, confermando l’obiettivo trasversale della digitalizzazione dei processi di lavoro e dei servizi all’utenza.

In tale ambito, l’Ente continuerà anche a garantire il rispetto della normativa in materia di **trasformazione digitale**, con particolare riferimento:

- all’ultimo Piano Triennale dell’informatica nella PA che, fra le altre cose, assegna a ciascuna amministrazione l’obiettivo di “contribuire alla diffusione di nuove tecnologie digitali, incentivando la standardizzazione, l’innovazione e la sperimentazione nell’ambito dei servizi pubblici”;
- al Codice dell’Amministrazione digitale, che ha introdotto, in ogni amministrazione, la figura del Responsabile della Transizione Digitale con il compito di coordinare lo sviluppo dei servizi digitali della PA;
- al Decreto Semplificazioni convertito in Legge 120/2020, secondo cui le amministrazioni sono tenute a rendere fruibili tutti i loro servizi, anche in modalità digitale, e ad avviare progetti di trasformazione digitale coerenti coi Piani Triennali dell’informatica nella PA.

In attuazione di quanto sopra detto, l’Ente ha aderito, insieme ad altre Camere consorelle, al progetto pilota “Nuova Camera digitale” promosso dall’Unioncamere nazionale al fine di potenziare le competenze digitali del personale camerale; reingegnerizzare i processi lavorativi in chiave digitale; creare nuovi servizi camerali c.d. “full digital” e nuove modalità digitali di fruizione dei servizi camerali tradizionali. Nel 2025, le attività progettuali proseguiranno con:

- l’introduzione del CRM evoluto, secondo il progetto nazionale di sistema;
- il potenziamento dello “Sportello Remoto 4.0#Progetto Camera digitale” già avviato nel 2023, il quale utilizza una combinazione di hardware e software in grado di abbattere le distanze tra la Camera di Commercio e gli utenti, con ampliamento dei servizi fruibili a distanza riproducendo l’esperienza dello sportello in presenza;
- l’attivazione di un servizio, che mira a individuare il fabbisogno d’innovazione digitale delle imprese al fine di erogare loro consulenze dedicate, gratuite e commisurate al livello di maturità digitale. In una prima fase vengono svolte interviste telefoniche mirate, da parte degli esperti del Pid camerale, ad esito delle quali vengono predisposti i report sui fabbisogni e il catalogo dei servizi disponibili a soddisfarli. Nella seconda fase vengono erogate le consulenze dei servizi prescelti, direttamente presso le sedi delle imprese richiedenti.

Inoltre, si è ritenuto necessario dotare la Camera di uno sportello informativo, di acceso e front office, integrato ed evoluto e coerente con la Nuova Camera Digitale. A tal proposito, il prossimo anno andrà a regime il nuovo servizio di

orientamento, che sarà impegnato a raccogliere le esigenze dell'utenza, anche quelle non esplicitamente espresse, e nel risolverle, in questo ultimo compito collaborando attivamente con gli uffici camerali. Infatti, il servizio consente, avvalendosi di personale appositamente formato, di soddisfare direttamente ed in tempo reale, le richieste di primo livello dell'utenza, trasferendo quelle più complesse, di secondo livello, agli uffici camerali competenti. I risultati che si intendono conseguire sono:

- semplificare l'accesso dell'utenza ai servizi e alle opportunità offerte dall'Ente, prevedendo un unico punto di contatto fisico e telefonico;
- soddisfare direttamente e immediatamente le richieste di primo livello dell'utenza (domande più comuni e più semplici) e collaborare con gli altri uffici camerali, per soddisfare quelle più complesse di secondo livello, risolvendo i problemi e le criticità dei processi;
- fornire un'assistenza personalizzata agli utenti, aumentando la qualità erogata e la percezione di competenza e disponibilità;
- orientare il personale camerale tutto al problem solving e al customer care perché dalla soddisfazione dell'utenza deriva la reputazione e il successo dell'Ente.

Il perseguimento di tali risultati richiede, oltre alla preparazione e motivazione di tutto il personale, la revisione continua dei processi interni di lavoro in chiave digitale, l'adeguamento tecnologico e la revisione dei flussi del sistema informativo, l'adozione di adeguati sistemi di monitoraggio e valutazione dei preziosissimi feedback degli utenti, per apportare gli adattamenti necessari e migliorare continuamente i servizi.

La funzione comunicativa dell'Ente sarà gestita in maniera ancora più strutturata rispetto al passato, e coinvolgerà tutti i servizi camerali. Quanto agli strumenti di comunicazione, la Camera punta da tempo sulla loro molteplicità al fine di raggiungere il maggior numero possibile di portatori di interessi, soprattutto imprese, per coinvolgerle a partecipare alle proposte della Camera di Commercio e di PromoCosenza.

Ritenendo utile coinvolgere le aziende sin dalla loro costituzione, contestualmente alla iscrizione nel Registro Imprese, verrà inviato loro una lettera di benvenuto e un videomessaggio di accoglienza nel mondo imprenditoriale provinciale. Seguirà, successivamente, un contatto telefonico per la presentazione dei principali servizi e opportunità offerte dall'Ente.

Ritenendo opportuno coinvolgere, rendendole partecipi, le imprese nei processi erogativi dei servizi camerali, si esperimenterà, con riferimento ai procedimenti attivati su istanza di parte, la registrazione e l'invio di un video di 60 secondi, che riassume i principali passaggi della lavorazione della singola pratica, ai fini dell'anticipazione dell'esito dell'istruttoria all'interessato.

Il Principio della partecipazione degli utenti al processo di misurazione della performance, è richiesto anche dalla normativa, che prevede la rilevazione del grado di soddisfazione e lo sviluppo di adeguate forme di partecipazione

dell'utenza. La Camera di Commercio di Cosenza ha scelto di adempiere a tale disposizione in modo sistematico e organico, sia attraverso indagini annuali volte a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti sia di fare partecipare questi ultimi, in adesione alle indicazioni contenute nella Direttiva del Ministro per la PA del 28 novembre 2023, al processo di valutazione della performance individuale del personale camerale (c.d. "Valutazione a 360°"). A tale scopo viene trasmesso, tramite CRM, apposito questionario alle imprese locale, in cui viene richiesto di valutare la leadership del Segretario Generale e dei responsabili dei servizi.

In questo quadro, inoltre, l'Ente intende proseguire nel processo di elaborazione del bilancio di sostenibilità, con particolare attenzione agli impatti generati, allo scopo di rendere valutabile, da parte dei portatori d'interesse, l'agire istituzionale in relazione alle scelte, alle attività, ai risultati conseguiti e all'impiego di risorse in un dato periodo, fornendo, al contempo, all'amministrazione elementi idonei a valutare l'efficacia delle attività svolte in coerenza con gli obiettivi strategici.

La Camera di Commercio di Cosenza svolge un'importante funzione pubblica di elaborazione e di diffusione dell'informazione economica a livello locale. Il sistema camerale, peraltro, vanta, su questi ambiti di attività, una consolidata tradizione e si avvale di una rete di servizi integrati a livello regionale e nazionale, che permette di rafforzare le competenze e la qualità del lavoro di analisi svolto dai singoli uffici studi delle Camere di Commercio.

Tramite il sito web istituzionale, che li pubblica in una sezione dedicata, gli studi e i rapporti statistico-economici dell'apposito ufficio della Camera di Cosenza, vengono sistematicamente diffusi all'esterno affinché adempiano alla funzione d'informazione per cui vengono condotti.

Per il 2025, l'impegno è quello di proseguire nel rafforzamento di tali attività:

- implementando il nuovo servizio lanciato nel corso del 2024, destinato a soddisfare le specifiche esigenze dell'utenza nell'ambito degli studi e delle analisi, che vanno oltre la tradizionale funzione svolta di osservatorio dell'economia provinciale;
- integrando la strumentazione finora impiegata con la nuova Piattaforma informativa PABLO, realizzata dall'Unioncamere regionale dell'Emilia Romagna, che consente di consultare tutti i dati, di qualsiasi fonte pubblica, non solo camerale, disponibili relativamente a tutti i Comuni italiani, con la possibilità di aggregarli liberamente.

Per quanto riguarda i servizi di supporto, l'Ente ha già aderito all'iniziativa di sistema promossa dall'Unioncamere nazionale e cofinanziata dal Fondo perequativo, denominata "L'efficientamento dei servizi di supporto delle Camere di Commercio", che consiste nel demandare lo svolgimento di attività e servizi di back office o di back end a società in house e del sistema camerale, in modo da ridurre sia l'impegno del personale camerale dedicato ai suddetti servizi, da

riconvertire professionalmente per l'impiego in attività a supporto dello sviluppo e della competitività delle imprese, sia i costi di gestione dei servizi delegati, attraverso le economie di scala conseguibili dall'attività congiunta.

Il prossimo anno, i servizi, che saranno interessati, in prima battuta, dall'iniziativa sono: la gestione di appalti di lavori, forniture e servizi sopra i 5.000 euro; il servizio integrato di redazione del PIAO, di assistenza alla struttura tecnica di supporto all'OIV e di redazione della Relazione della Performance; il servizio di gestione GDPR/Privacy DPO; il servizio di gestione degli esami di abilitazione per gli agenti affari in mediazione immobiliare. In seconda battuta, l'iniziativa si estenderà anche all'amministrazione del personale; alla metrologia legale; agli aspetti fiscali della gestione camerale e all'Ufficio legale.

La **trasparenza** costituisce uno dei pilastri dell'azione della PA, volta a garantire la legalità e stabilire un rapporto di fiducia tra i cittadini e le istituzioni. L'intento del legislatore è quello di rendere la macchina amministrativa una "casa di vetro", mantenendo, comunque, un equilibrio con l'esigenza di tutelare la riservatezza. Nel 2025 si proseguirà con l'impegno di mantenere aggiornati i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, tramite un coordinamento e monitoraggio, sulla raccolta e pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" e nel rispetto delle Linee guida in materia di trattamento dei dati personali. Pertanto l'Ente perseguirà la trasparenza della sua azione facendo attenzione a non recare pregiudizio alla protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina normativa in materia.

L'entrata in vigore del GDPR ha comportato l'adozione, da parte dell'amministrazione camerale, di rilevanti misure per conformare e adeguare organizzazione e processi al nuovo Protocollo **Privacy**. Tale processo, che ha avuto un impatto significativo nella struttura dell'Ente e che comporta un adeguamento continuo, è ancora in itinere in quanto trattasi di processo dinamico, soggetto a continui mutamenti e adattamenti.

In materia di **contrasto alla corruzione**, anche nel 2025, la Camera sarà impegnata nella diffusione all'interno dell'amministrazione della cultura dell'integrità, dell'etica pubblica e del buon andamento, secondo un'ottica di miglioramento continuo. La formazione del personale si conferma fondamentale ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi e di malfunzionamento dell'amministrazione. Con momenti formativi specifici è, infatti, possibile approfondire la conoscenza sui rischi e sugli strumenti di prevenzione, evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione delle norme di legge, ribadire e diffondere i principi di comportamenti eticamente e giuridicamente adeguati.

Viene, inoltre, previsto: l'aggiornamento e il monitoraggio del Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza; il conseguimento della Certificazione Anticorruzione ISO 37001:2016-"Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione"; la realizzazione di momenti di controllo ad hoc e a campione soprattutto sui processi erogativi di contributi alle imprese, da eseguirsi direttamente presso le aziende beneficiarie, al fine di verificare:

- l'effettiva realizzazione degli investimenti oggetto di contributi;



- la corrispondenza tra la domanda prodotta e l'investimento realizzato;
- la veridicità delle dichiarazioni rese dai beneficiari.

Per promuovere la trasparenza sui processi erogativi di contributi, la Camera, inoltre, provvede a pubblicare sul sito istituzionale e sulle reti social, con cadenza settimanale, un contatore indicante: i contributi assegnati e/o erogati alle imprese dall'inizio dell'anno; il numero delle imprese beneficiarie; l'impatto economico stimato dagli investimenti agevolati.

Infine, la Camera è impegnata quotidianamente nel raccogliere le esigenze degli utenti e per risolvere i problemi di chi si interfaccia in vario modo con l'Ente. Il principio della partecipazione degli utenti al processo di misurazione della performance è richiesto anche dalla normativa, che prevede la rilevazione del grado di soddisfazione e lo sviluppo di adeguate forme di partecipazione dell'utenza. La Camera di Cosenza ha scelto di adeguarsi a tali disposizioni in modo sistematico ed organico, attraverso indagini di Customer Satisfaction tese a misurare il grado di soddisfazione degli utenti sui diversi servizi camerali. Anche il 2025 vedrà la realizzazione di tali indagini.

## 7. Gli obiettivi della prospettiva dell'innovazione e della crescita

La prospettiva dell'innovazione e della crescita prevede quale unico obiettivo quello di "Qualificare e sviluppare le competenze del personale".

Le azioni legate alla qualificazione e sviluppo delle risorse umane della Camera di Commercio si collocheranno il prossimo anno, nell'ambito delle recenti riforme introdotte dal PNRR, che hanno individuato quattro linee di intervento:

1. Accesso con più efficaci meccanismi di selezione del personale;
2. Buona Amministrazione con semplificazione e buone pratiche;
3. Capitale Umano e competenze
4. Digitalizzazione.

La strategia complessiva è incentrata su un grande investimento sulle risorse umane del Pubblico Impiego attraverso il ricambio generazionale dei dipendenti, l'immissione di nuove competenze e la reingegnerizzazione dei processi organizzativi per favorire la transizione digitale.

Nel 2025 l'attenzione dell'Ente sarà in primo luogo focalizzata sull'attuazione delle nuove modalità di accesso, in conformità con la nuova disciplina sulle modalità di acquisizione e sviluppo delle risorse umane, che comprendono: l'utilizzo del portale unico del reclutamento; la revisione degli strumenti per l'analisi dei fabbisogni delle competenze; l'affinamento dei meccanismi di selezione per valorizzare le competenze oltre alle conoscenze; la definizione di opportune modalità per lo svolgimento delle prove con supporti informatici.

La tabella seguente presenta il confronto tra la stima del personale in servizio al 31 dicembre 2024 e la dotazione organica adottata nell'ambito del Fabbisogno di personale 2022. Nell'anno in corso, a fronte di 6 cessazioni (una dell'area dei Funzionari EQ, due dell'area degli Istruttori, due dell'area degli Operatori esperti e una dell'area degli Operatori), si è registrato l'ingresso di due unità di personale (una nell'area degli Istruttori e l'altra nell'area degli Operatori esperti).

CATEGORIE	Dotazione Organica	Personale in servizio al 1° gennaio 2024	Personale in servizio al 31 dicembre 2024	Differenza tra personale al 31 dicembre 2024 e dotazione organica
Dirigenti compresi il Segretario Generale	2	1	1	-1
Funzionari ed EQ	16	16	15	-1
Istruttori	22	22	20	-2
Operatori esperti	9	9	7	-2
Operatori	0	1	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>49</b>	<b>43</b>	<b>-6</b>

L'acquisizione di nuove unità di personale avverrà nel quadro dell'aggiornamento del Piano triennale del Fabbisogno, che definisce le necessità organizzative e gestionali dell'Ente e le linee per l'acquisizione delle risorse umane al fine di assicurare il funzionamento della struttura organizzativa e la realizzazione dei compiti istituzionali contenuti negli indirizzi degli organi politico-amministrativi.

Con riferimento all'**assetto organizzativo** dell'Ente, si ricorda che, nell'intento di mettere l'impresa sempre di più al centro dell'azione camerale, con servizi più tarati sulle esigenze degli utenti e ponendo maggiore attenzione alla qualità delle prestazioni rese, nel corso del 2023, in esecuzione della deliberazione della giunta n. 77 del 22 dicembre 2022, gli uffici camerali sono stati riorganizzati in servizi, secondo un nuovo organigramma, che riproduce gli obiettivi di policy della UE, del Governo, della Regione e dell'Agenda 2030 dell'ONU (servizio più vicini alle imprese, servizio più intelligenti, servizio, più connessi, servizio più sociali, servizio più verdi), affidati alla responsabilità delle EQ che, con il nuovo CCNL del Comparto Funzioni Locali del 2019-2021, hanno sostituito i vecchi incarichi di posizione organizzativa.

Proseguirà anche nel 2025 il rafforzamento della sede di Cantinella, a cui è associato un bacino d'utenza molto importante per la Camera di Commercio di Cosenza, anche grazie allo sportello digitale 4.0 che, essendo collegato con la sede di Cosenza consente alle due sedi camerali di interagire e cooperare più agevolmente, rendendo, di fatto, fruibili tutti i servizi camerali alle imprese del versante jonico, evitando spostamenti verso la città di Cosenza, con ricadute positive anche in termini di risparmio di tempo e d'impatto sull'ambiente

La formazione resta uno strumento fondamentale per supportare lo sviluppo organizzativo e l'accrescimento delle competenze del personale al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione camerale, garantendo e implementando la performance dell'Ente, dei servizi e di ciascun dipendente. Accanto alla formazione su tematiche tradizionali (sicurezza, privacy, etica pubblica e anticorruzione, appalti, profili tecnici e normativi relativi alle attività dei vari uffici) verrà prestata particolare attenzione sia all'accrescimento delle competenze digitali del personale che a quelle c.d. trasversali o Soft Skill.

La funzionalità organizzativa e il benessere lavorativo continueranno ad essere perseguiti sviluppando un approccio trasversale nell'organizzazione, che favorisca una visione condivisa dei metodi di lavoro, basata sull'innovazione continua, sulla collaborazione, sullo sviluppo di relazioni positive fra uffici, servizi e persone. Saranno, quindi, ulteriormente incentivate le iniziative di arricchimento professionale attuate tramite il trasferimento e la messa a disposizione delle conoscenze tra colleghi. Fra queste si segnala il progetto "Al posto tuo" con cui viene consentito al personale, che ne fa richiesta, di affiancare, per pochi giorni, un collega, anche di categoria superiore, in modo da potere sperimentare sul campo cosa comporti agire un ruolo diverso dal proprio. Gli obiettivi perseguiti dall'iniziativa consistono:

- nella realizzazione di una maggiore collaborazione fra il personale, anche di livello gerarchico diverso;
- nel miglioramento dei rapporti interpersonali e del clima organizzativo;
- nell'innovazione dei metodi di lavoro, a partire da punti di vista differenti, e nello sviluppo di capacità di problem solving;



- nella messa in evidenza delle attitudini dei partecipanti all'iniziativa, anche in ruoli diversi, in vista di possibili rotazioni negli incarichi.

Come riferito in precedenza, in coerenza con la direttiva del Ministro per la PA del 28 novembre 2023, la Camera ha iniziato ad applicare- quest'anno limitatamente al Segretario Generale e ai responsabili dei servizi, ma dal 2025 si pensa di estenderla a tutto il personale- la Valutazione a 360° della performance individuale dei dipendenti, soprattutto per misurare il potenziale. Nello specifico, si tratta di un metodo, che si propone di utilizzare diverse fonti informative, in modo da fornire un quadro più completo della valutazione che, tenendo conto di diversi punti di vista, consenta di formare un giudizio finale più equilibrato, permettendo al lavoratore di prendere coscienza dei suoi comportamenti e di migliorarli. Gli elementi di valutazione, pertanto, provengono:

- dal superiore gerarchico (valutazione top-down);
- dal diretto interessato (autovalutazione);
- dai colleghi (peer evaluation);
- dai collaboratori (valutazione bottom-up);
- dagli utenti (customer satisfaction).

## 8. Gli obiettivi della prospettiva economica- finanziaria

La prospettiva economica- finanziaria prevede quale unico obiettivo quello di “garantire gli equilibri di bilancio e di gestione”.

La Camera di Commercio di Cosenza continuerà a perseguire l'economicità della gestione e la sostenibilità del bilancio anche nel 2025. La determinazione dell'ammontare delle risorse di cui si potrà disporre per finanziare gli interventi di promozione economica, dovrà tenere conto prudentemente delle principali voci di entrata.

Per il **diritto annuale**, che rappresenta, secondo i dati dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato, il 74,85% circa dei proventi correnti, si tratta di valutare i seguenti aspetti: il diritto annuale dovuto dalle imprese per il 2025 e l'andamento della riscossione nel prossimo anno e in quelli successivi. Sulla stima dell'ammontare del diritto annuale 2025 insistono fattori di segno opposto:

- da una parte ci si attende un lieve aumento sulla base dell'impatto che la crescita economica del 2024 del Pil nazionale, stimata a +1,0% (per la Calabria le previsioni di crescita sono in linea con quella nazionale) avrà sui fatturati dell'anno corrente per le imprese che calcolano l'importo dovuto del 2025 sulla base del fatturato conseguito nel 2024;
- dall'altra va tenuto in debita considerazione il rischio di una eventuale stagnazione, che potrebbe determinare l'aumento delle cessazioni delle imprese del territorio, per cui l'andamento generale della demografia delle imprese iscritte al Registro Imprese di Cosenza, potrebbe riservare nel prossimo futuro cali derivanti dagli effetti di una congiuntura meno favorevole rispetto al passato. Inoltre, non va sottaciuto il tema, ben più rilevante, degli effetti del calo demografico della popolazione, sulla demografia delle imprese.

Sempre con riferimento al diritto annuale, anche nel 2025, si potrà fare affidamento sulle entrate derivanti dalla maggiorazione del 20%, autorizzata con Decreto MIMIT del 23 febbraio 2023, per il triennio 2023-2025, per realizzare i progetti strategici:

1. “La doppia transizione: digitale ed ecologica”, che rappresenta l'elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nell'ambito del PNRR;
2. “Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali”, che persegue l'obiettivo di promuovere il grado di internazionalizzazione delle PMI.

La gestione delle entrate da diritto annuale resta condizionata dall'efficienza della riscossione, soprattutto di quella coattiva affidata ad Agenzia Entrate Riscossione. Secondo la Corte dei Conti, mediamente, a livello nazionale, per ogni 100 euro affidati all'Agente della riscossione, ne vengono riscossi 13,5. Per superare tali difficoltà è stato, recentemente, approvato il D.Lgs. 110/2024 di riordino del sistema nazionale della riscossione, che avrà un impatto rilevante nella gestione futura delle entrate da diritto annuale. Le principali novità introdotte riguardano:



- la responsabilizzazione dell'Agente della riscossione ad efficientare i suoi processi e "salvare" i crediti affidati (tempestiva notifica delle cartelle esattoriali e degli atti interruttivi della prescrizione, gestione delle procedure di recupero in conformità alla pianificazione annuale stabilita col MEF);
- il discarico automatico e anticipato per cui le somme affidate all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2025, non rimosse entro la fine del quinto anno successivo a quello di affidamento, saranno automaticamente discaricate. E' inoltre prevista una procedura di discarico anticipato per le situazioni in cui sia accertata l'assenza di beni del debitore o la chiusura di procedure concorsuali;
- la responsabilizzazione degli enti creditori per cui i crediti discaricati dall'Agente della riscossione ritornano a quest'ultimi che, alternativamente, potranno: gestirne la riscossione direttamente; riaffidarli, per altri due anni, all'Agente della riscossione; affidarne la riscossione ai soggetti privati di cui all'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, individuati mediante procedura selettiva ad evidenza pubblica.

Nel frattempo, l'Ente proseguirà nel suo percorso di affinamento degli strumenti della riscossione, con azioni di promozione della *compliance*, che inducano il contribuente a versare spontaneamente quanto dovuto, minimizzando l'impiego dello strumento del ruolo e delle cartelle di pagamento da affidare all'Agente della riscossione. Fra questi si ricordano:

- L'invio del consueto *mailing* legato al diritto annuale nel quale, oltre a ricordare l'imminente scadenza per il pagamento del tributo di competenza, venga riportato, per agevolare le operazioni di pagamento, anche l'avviso PagoPa o il modello F24 precompilato con i dati delle imprese;
- La realizzazione del Servizio di informazione e supporto al pagamento del tributo di competenza dell'anno 2025 e di quello dell'esercizio precedente col ravvedimento operoso", per sollecitare i contribuenti a pagare spontaneamente e/o a ravvedersi, in caso di omesso versamento del diritto dell'anno precedente, alla prescritta scadenza, pagando una sanzione ridotta;
- L'attivazione di un servizio di informazione e supporto per sollecitare i contribuenti che, non potendo più avvalersi del ravvedimento operoso, hanno omesso di pagare le annualità del diritto annuale non ancora andate a ruolo, per evitare, secondo una logica *win-win*, che ci vadano.

Per i **diritti di segreteria**, che rappresentano circa il 22,34% dei proventi correnti della Camera, si resta in attesa del riordino degli importi, da definirsi a cura del MIMIT sulla base della rilevazione dei costi standard dei servizi e si stima, per i prossimi anni, un livello di riscossione in linea ai dati rilevati negli anni scorsi.

Per gli **altri ricavi**, che rappresentano solo il 2,41% circa dei proventi correnti e si sostanziano prevalentemente nei contributi del sistema camerale e di altre istituzioni pubbliche per la partecipazione a progetti e iniziative, nei rimborsi e nei ricavi dei servizi di natura commerciale (mediazioni, arbitrato, concorsi a premi, rilascio di carnet ATA, servizi di recapito di dispositivi di firme digitali, affitti attivi ecc), è possibile stimare il mantenimento sui livelli del 2024.

I **proventi finanziari** sono rappresentati dagli interessi attivi sulle somme camerali depositate in tesoreria e sulle anticipazioni concesse al personale, e, soprattutto sui dividendi delle società partecipate. Per i dividendi non è possibile ad oggi effettuare una stima per il 2025 e per gli anni successivi. Una valutazione attendibile sarà possibile solo in occasione dell'aggiornamento del Bilancio preventivo del 2025.

A fronte dei proventi previsti, al fine di assicurare il massimo supporto alle imprese del territorio, è necessario stimare con attenzione, gli **oneri strutturali** della Camera, con particolare riferimento ai costi per il personale e alle spese di funzionamento, tenendo conto dei vincoli di finanza pubblica e mantenendo ferma la necessità di assicurare l'equilibrio economico finanziario a valere nel tempo.

Gli oneri per il **personale** sono previsti in linea con la previsione dell'anno corrente, per effetto del saldo tra le cessazioni dal servizio e le assunzioni di personale che si sono già verificate nel 2024, e del saldo tra le cessazioni del servizio che si concretizzeranno entro la fine dell'anno e gli inserimenti di nuove risorse, da stimarsi nei limiti, che saranno previsti dalla programmazione del prossimo fabbisogno del personale 2025-2027.

Anche i **costi di funzionamento** sono previsti in continuità con l'anno corrente. Per quanto riguarda gli oneri per il versamento all'Erario, dei risparmi da conseguire nel 2025, ai sensi delle misure "Taglia spese" previste dalla Legge di Bilancio 2020, si resta in attesa dell'esito del ricorso collettivo promossa presso il Tribunale di Roma, per l'estensione della Sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale- che ha sancito l'incostituzionalità del versamento per il triennio 2017-2019- anche ai versamenti dal 2020 in avanti. Si confida in un esito favorevole della controversia, anche alla luce della decisione la Corte d'Appello di Roma che, nell'affrontare la medesima questione su ricorso della Camera di Commercio della Romagna, con sentenza n. 4131/2024, ha dichiarato la non debenza anche delle somme versate per il triennio 2020-2022.

Con riferimento alla gestione degli **interventi di promozione economica**, si continuerà ad operare in sinergia e stretta collaborazione con l'Azienda Speciale PromoCosenza. In proposito si conferma la necessità di mantenere un periodico monitoraggio delle attività svolte e di garantire il raccordo amministrativo e contabile tra l'Ente e l'Azienda Speciale anche in occasione del processo di chiusura del Bilancio.

Per la determinazione delle risorse da destinare agli interventi economici, oltre alle previsioni dei proventi correnti e degli oneri strutturali, si dovrà tenere conto anche della stima del **Patrimonio Netto disponibile** al 31 dicembre 2024. Per dare in questa sede, un quadro delle risorse disponibili, si riportano i valori dei proventi, degli oneri e la consistenza del Patrimonio Netto disponibile risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato (2023).

DATI DI BILANCIO	CONSUNTIVO 2023
<b>PROVENTI CORRENTI</b>	
Diritto annuale	7.554.511,29
Diritti di segreteria	2.255.631,97
Contributi, trasferimenti e altre entrate	243.465,03
Proventi da gestione di beni e servizi	53.283,82

Variazione delle rimanenze	-13.543,43
<b>TOTALE PROVENTI CORRENTI (A)</b>	<b>10.093.348,68</b>
<b>ONERI CORRENTI</b>	
Personale	2.264.329,66
Funzionamento	1.862.831,66
Interventi economici	2.530.536,48
Ammortamenti e accantonamenti	4.247.353,24
<b>TOTALE ONERI CORRENTI (B)</b>	<b>10.905.051,04</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B)</b>	<b>-811.702,36</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>42.654,10</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>543.613,89</b>
<b>RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>	<b>-225.434,37</b>

<b>DATI DI BILANCIO</b>	<b>CONSUNTIVO 2023</b>
Patrimonio Netto iniziale	35.112.524,54
+/- avanzo/disavanzo di esercizio	-225.434,37
Patrimonio Netto finale	34.887.090,17

Per quanto concerne le risorse monetarie disponibili, la tabella che segue mostra le entrate riscosse e le spese pagate fino a settembre 2024, confrontandole con quelle di settembre 2023. A fronte di un andamento delle spese simile a quello dello scorso anno, si registra, invece, un forte aumento delle entrate di quasi 500 mila euro, dovuto soprattutto ai maggiori incassi da diritto annuale, per effetto delle iniziative di compliance descritte precedentemente, e per la riscossione degli altri crediti camerati, soprattutto a seguito dell'attività avviata in esecuzione della deliberazione giunta n. 14 del 29 gennaio 2024.

	<b>SETTEMBRE 2024</b>	<b>SETTEMBRE 2023</b>	<b>DIFFERENZE 2024/2023</b>
<b>FLUSSI FINANZIARI</b>			
ENTRATE	7.341.437,18	6.858.857,02	+482.580,16
SPESE	5.546.354,62	5.563.848,50	-17.493,88
<b>SALDI ENTRATE/SPESE</b>	<b>1.795.082,56</b>	<b>1.295.008,52</b>	<b>+500.074,04</b>

In attesa dell'aggiornamento del DPR 254/2005, che disciplina la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, nel 2025, sarà avviata la contabilità accrual prevista dalla Riforma 1.15 del PNRR, con una fase pilota che coinvolgerà alcune amministrazioni selezionate, fra cui gli enti camerati (DL 113/2024), che dovranno redigere il bilancio

d'esercizio 2025 anche secondo i nuovi schemi "accrual". Questi ultimi saranno inizialmente predisposti solo a scopo sperimentale e non sostituiranno quelli prodotti secondo il DPR 254/2005 e il DM 27 marzo 2013.

Per quanto riguarda la razionalizzazione degli **immobili**, si ricorda che la sede camerale di Cosenza è stata riconosciuta, con D.M. 106/2023, edificio d'interesse culturale ed ha, di recente, riassunto il suo nome originale di "Palazzo dell'economia". Per farla conoscere e apprezzare a tutti i cittadini, la Camera ha aderito alle "Giornate Europee del Patrimonio", una importante manifestazione di promozione dei beni culturali.

Sempre per la sede di Cosenza, dopo gli interventi di restyling del terzo piano, dove saranno collocati il Museo metrico, l'elaioteca degli oli extravergini di oliva e l'area Olivetti, si prevede di: realizzare la coibentazione del tetto; attrezzare gli spazi adiacenti la Sala Congressi; ammodernare l'impianto di climatizzazione; la ristrutturazione dei locali tecnici adiacenti all'area destinata a parcheggio. Con riferimento, invece, alla sede di Cantinelle si prevede -previa autorizzazione del MEF- di perfezionare l'acquisto, dall'Unione Regionale, dell'ex Sala di Contrattazione.

La gestione delle **partecipazioni societarie** detenute dall'Ente si svolgerà secondo le indicazioni operative che verranno definite dalla Giunta nella Revisione ordinaria, che sarà approvata entro la fine dell'anno.